

Allegato 6.2 alle Linee Guida per l'accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO SUL CORSO DI STUDIO

Denominazione del Corso di Studio: Scienze della Comunicazione

Classe: L-20

Sede: Via Don Minzoni 22a – Macerata (Dipartimento di Scienze Politiche della Comunicazione e delle Relazioni Internazionali)

Primo anno accademico di attivazione: 2008

Gruppo di Riesame

Componenti

Prof. Giacomo Gistri (Presidente del CdS) – Responsabile del Riesame

Prof.ssa Alessia Bertolazzi (Docente del CdS e Responsabile/Referente Assicurazione della Qualità del CdS)

Prof. Andrea Cegolon (Docente di riferimento del CdS)

Prof. Ronald Car (Docente di riferimento del Cds)

Sig.ra Natascia Carafa (Rappresentante gli studenti)

Sig.ra Roberta Catena (Tecnico Amministrativo con funzione di supporto al gruppo di gestione della qualità)

Sono stati consultati inoltre: la prof.ssa Ramona Bongelli (delegata alla didattica e referente AQ Dipartimento di Scienze politiche, della Comunicazione e delle Relazioni internazionali) e il PQA sia in modo diretto (partecipando agli incontri formativi ed interagendo con il presidente Prof. Roberto Lambertini) che indiretto usufruendo delle linee guida sul riesame ciclico che sono state appositamente redatte e rese disponibili sul sito dell'ateneo.

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

- 07.04.2020: riunione telematica del gruppo di riesame per l'organizzazione del lavoro in merito alla predisposizione del rapporto di riesame del CdS;
- 14.04.2020: riunione telematica del gruppo di riesame per discutere i contenuti di ciascuna sezione;
- 21.04.2020: riunione telematica del gruppo di riesame per stendere una prima bozza contenente le analisi dati e l'individuazione delle azioni correttive;
- 28.04.2020: riunione telematica del gruppo di riesame per stesura definitiva del rapporto di riesame.

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio

Il presidente ha presentato al Consiglio delle Classi Unificate (CCU) del 8/5/2020 ed in seguito al Consiglio di Dipartimento una sintesi dei punti salienti trattati in ciascuno dei cinque quadri, dando notizia delle azioni già intraprese, della situazione descritta e degli obiettivi proposti. È seguita discussione ed approvazione del rapporto di riesame ciclico.

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CdS

1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Il corso di studio in Scienze della Comunicazione si inquadra nella classe L20 e mira a fornire competenze di base e abilità specifiche nella gestione della comunicazione nei settori dei media, della pubblica amministrazione, dell'industria culturale e del comparto economico aziendale. Nello specifico il CdS si articola in due curricula: Comunicazione di Massa e Comunicazione d'Impresa. Il primo mira a formare competenze idonee a svolgere attività professionali nell'ambito della diffusione sociale e culturale della comunicazione in enti pubblici e privati (uffici stampa e relazioni con il pubblico). Il secondo si propone di costruire competenze idonee a svolgere attività professionali nell'ambito delle aree che coinvolgono la comunicazione aziendale (istituzionale, commerciale, organizzativa ed economico finanziaria) dominando i vari strumenti (pubblicità, pubbliche relazioni, sponsorizzazioni, promozioni, ecc.).

L'ultimo rapporto di riesame ciclico inerente al CdS è stato realizzato nel febbraio del 2015 in corrispondenza della visita della CEV (aprile 2015) ed è stato presentato, discusso e approvato nel CCU del 12/3/2015 come risulta dal relativo verbale.

Obiettivo 1. Raggiungere e coinvolgere maggiormente i rappresentanti del mondo del lavoro (stakeholder) al fine di avere un quadro più chiaro in merito alle richieste del mercato (cfr. rapporto di riesame ciclico 2015).

Anche la CEV in seguito alla sua visita (aprile 2015) aveva raccomandato da un lato di ampliare il numero delle parti consultate andando ad includere soggetti di rilevanza non esclusivamente regionale ed inoltre di rendere tale confronto con le parti sociali più frequente e sistematico (relazione CEV 29/2/2016).

Come azione migliorativa, il CdS ha implementato una serie di iniziative volte a rendere strutturale il confronto con le parti sociali al fine di analizzare ed individuare le aspettative degli stakeholder nei confronti dei laureati della L-20, le loro opinioni sull'offerta formativa erogata e le loro considerazioni in merito alle competenze e alle abilità fornite dal CdS. Nello specifico, si è cercato di coinvolgere gli stakeholder selezionandoli in base al settore di attività (pubblico, privato) e al raggio d'azione (regionale, nazionale e internazionale). Di seguito, sono riportati calendario e modalità delle consultazioni.

- Anno accademico 2015/16 un gruppo di lavoro del CdS ha creato un'intervista semi-strutturata che ha somministrato on line ad un gruppo di stakeholder selezionati. Hanno partecipato alla consultazione: Loretta Bentivoglio, Responsabile Unità Operativa Comunicazione e Promozione Comune di Macerata; Luciano Messi, direttore organizzativo Associazione Arena Sferisterio; Patrizio Emili, titolare di Elicos Srl (impresa operante nel campo dell'informatica e della comunicazione digitale) (livello regionale); Paolo Cattini, responsabile della comunicazione della Fondazione Banco Alimentare ONLUS; Silvia Zini, responsabile segreteria ANUSCA (Associazione Nazionale Ufficiali di Stato Civile e Anagrafe); Carlo Boldrini, titolare Pil Associati srl (agenzia di comunicazione) (livello nazionale); Valentina Maria Galati, responsabile risorse umane Pfizer S.r.l (Azienda multinazionale che opera nel settore farmaceutico) (livello internazionale).

Gli stakeholder hanno espresso una valutazione positiva del corso di studio. In merito alle loro aspettative nei confronti dei laureati nella Classe, è emerso che le principali competenze richieste sono nell'area del marketing e pubblicità in campo digitale (siti, social media ecc.), nell'area informatica, nelle attività redazionali (es. elaborazione di testi) e relazionali (es. rapporti con il pubblico, customer care, ecc.). Tra le professioni emergenti nel campo della comunicazione, i rispondenti hanno segnalato soprattutto i profili di social media manager ed esperto web. I principali punti di forza individuati sono stati la multidisciplinarietà e la completezza dell'offerta formativa, sebbene alcuni rispondenti abbiano suggerito di potenziare le competenze dell'area linguistica e di riflettere sulla possibilità di rafforzarne altre (economico-aziendale e marketing nello specifico), nonché di consolidare i rapporti con le imprese e il mercato del lavoro.

L'attività descritta è documentata dai seguenti verbali del CCU: 12 novembre 2015; 9 marzo 2016; 4 maggio 2016.

- nel corso dell'a.a. 2016/17 è stato organizzato un incontro con gli stakeholder in presenza (16/12/2016). Hanno partecipato: Massimo Trojani, Funzionario esperto ICT, Regione Marche per il Progetto Agenda Digitale regionale; Valerio Fioretti, presidente di CNA Macerata (livello regionale); Carlo Boldrini, fondatore/amministratore dell'agenzia di comunicazione Pil Associati; Fabio Fraticelli, Digital strategist fondazione banco alimentare ONLUS (livello nazionale); Giacomo Chiatti, responsabile selezione del personale di Elica spa (livello internazionale).

Dal colloquio è emerso che le parti sociali consultate considerano adeguata e di qualità l'offerta formativa erogata dal CdS, congruente con gli obiettivi formativi dichiarati e con le figure professionali che il corso prevede. Molto apprezzati anche i laboratori professionalizzanti e le attività di stage obbligatorie.

Tra i suggerimenti, sono emersi, da un lato, la richiesta di potenziare le competenze linguistiche dei nostri studenti e, dall'altro, la necessità di continuare a praticare e rafforzare la buona prassi, già avviata da alcuni docenti del nostro CdS, di invitare rappresentanti del mondo del lavoro a tenere seminari durante i quali presentare case-study.

Il CdS ha espresso il proprio accordo circa la necessità di continuare sulla strada della contaminazione e, in riferimento al suggerimento di rafforzare le competenze linguistiche dei nostri studenti, ha avanzato in seno al consiglio, la proposta di modificare l'ordinamento didattico, prevedendo per l'anno accademico 2017/18, di allargare il novero degli insegnamenti delle lingue straniere, inserendo la lingua francese (L-LIN/04 Lingua e traduzione - Lingua francese) e fornendo la possibilità agli studenti di caratterizzare il percorso formativo, approfondendo le proprie inclinazioni linguistico-letterarie o storico-politiche, scegliendo tra l'insegnamento SPS/03, Storia delle istituzioni politiche, o l'insegnamento di L-FIL-LET/10, Lingua letteraria e linguaggi settoriali (già presente), come risulta dal verbale del CCU del 16/12/2016.

Sulla base di quanto emerso dalla consultazione delle parti sociali si è ritenuto necessario coinvolgere gli stakeholder nell'ambito della ordinaria attività didattica dei singoli insegnamenti, attraverso appositi seminari e iniziative laboratoriali, liberamente organizzati dai docenti, in modo da consentire agli studenti, grazie all'interazione dei docenti con gli stessi stakeholder, di sperimentare direttamente lo stretto legame sussistente fra attività didattica impartita e dinamiche lavorative.

Al fine di rendere maggiormente proficua la consultazione con le parti sociali, all'incontro con i docenti del CdS ha fatto seguito una tavola rotonda dal titolo "Le professioni della comunicazione. Evoluzione e digitalizzazione", durante la quale gli stakeholder hanno descritto l'evoluzione ed i mutamenti che hanno coinvolto il settore della comunicazione negli ultimi anni, a partire dalla propria esperienza aziendale, associativa, istituzionale. In tale contesto, docenti e studenti hanno potuto confrontarsi e porre domande inerenti ai temi di discussione a partire dalle dinamiche lavorative esposte dagli stakeholder.

L'attività descritta è documentata dai seguenti verbali del CCU: 16 giugno 2016, 13 luglio 2016, 21 settembre 2016, 25 ottobre 2016, 29 novembre 2016, 16 dicembre 2016.

- nel corso dell'a.a. 2017/18, è stato somministrato agli stakeholder un questionario elaborato dal PQA e riadattato da un gruppo

di lavoro che ha inserito le figure e gli sbocchi professionali propri del CdS (L-20) come indicato nella SUA-CdS.

Inoltre, si è svolta anche una consultazione con le parti sociali in presenza (13/12/2017) per discutere dell'offerta formativa e degli sbocchi occupazionali del CdS. Di tale incontro è stato redatto apposito verbale discusso ed approvato nel CCU del 7/3/2018. Di seguito, si è svolta una tavola rotonda sul tema: Comunicare il benessere. Prospettive per le professioni della comunicazione. Sono intervenuti: Eva Ceccotti, collaboratore amministrativo, Area Vasta n.3 - Macerata, ASUR Marche; Michele Spagnuolo, presidente Associazione Culturale Pindaro, organizzatore di Overtime Festival; Elisabetta Vittori, PF assistenza ospedaliera, emergenza-urgenza, Ricerca, Agenzia Regionale Sanitaria – Regione Marche; Serena Minischetti e Valentina Galati, responsabili comunicazione e risorse umane Pfizer (multinazionale settore farmaceutico).

Dalla consultazione è emersa una valutazione positiva dei profili formati dal CdS e una percezione di coerenza tra i risultati di apprendimento previsti dal CdS e le competenze richieste dal mondo produttivo, con particolare riferimento ai settori rappresentati. Gli intervistati rimarkano l'importanza delle "soft skills" che il CdS trasferisce e suggeriscono di investire ulteriormente nella direzione del time management e del public speaking. Tali capacità potrebbero essere perseguite prevedendo la realizzazione e presentazione orale di project work nei vari corsi. Alcuni dei docenti del CdS adottano già queste modalità, specie nei laboratori ma, data la loro importanza, si è deciso di sollecitare i colleghi affinché tengano conto di questi suggerimenti al momento della compilazione dei loro allegati C.

L'attività descritta è documentata dai seguenti verbali del CCU: 5 dicembre 2017, 7 marzo 2018, 12 settembre 2018.

A ciò va aggiunto che, nel 2017 è stato istituito ed ha iniziato ad operare il Comitato di Indirizzo, i cui membri (tutti docenti in questa prima composizione) sono stati nominati nel CCU del 9/5/2017, come risulta dal relativo verbale.

Il Comitato di Indirizzo svolge attività di supporto per il CdS per: a) valutare la coerenza fra i profili culturali in uscita e la propria offerta formativa; b) approfondire e fornire elementi in merito alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati di questo CCU. Il Comitato di indirizzo si è riunito nel corso del 2018 come risulta dallo specifico verbale del 18/7/2018, identificando le attività da intraprendere ed ha prodotto un primo studio, poi discusso in sede di CCU del 24 ottobre 2018, in merito ai profili professionali e al mercato del lavoro inerente al CdS. Nello specifico, l'indagine ha preso in esame la figura professionale del "tecnico di marketing", profilo classificato dall'ISTAT ed inserito nella SUA-CdS della cl. L-20, indirizzo in comunicazione d'impresa, ed ha mostrato dati significativi e corrispondenti con le caratteristiche professionali richieste dal mercato e con quanto prepara il CdS ad operare nel seguente settore, al fine di far acquisire ai laureati specifiche conoscenze e competenze.

Inoltre, il Comitato d'Indirizzo ha presentato al CCU (verbale del 23/5/2018) un sunto delle riflessioni emerse dall'incontro dei Presidi e Presidenti dei Corsi in Scienze della Comunicazione svoltosi a Roma il 15/09/2017. In sintesi, nel dare una rilettura storico-critica del primo ventennio di Scienze della Comunicazione, la conferenza ribadisce l'importanza di un approccio interdisciplinare allo studio della comunicazione necessario per affrontare i nodi principali di una società iper-complessa. Tale approccio si ritiene profondamente legato all'erogazione di molte discipline umane e sociali quali: sociologia e metodologia della ricerca, semiotica e linguistica, economia e marketing, lingue straniere, storia, diritto, psicologia e informatica, tutte presenti nell'offerta formativa della L-20 e valutate positivamente dagli stakeholder nelle varie consultazioni.

La nomina del nuovo Comitato d'Indirizzo, come risulta dal verbale del CCU del 24/3/2020, include al suo interno una rappresentanza di docenti (presidente del CdS, responsabili AQ, delegato al placement), una rappresentanza di stakeholder (Francesco Cardinali, titolare Agenzia pubblicitaria ADVcreativi, Ancona; Alessandro Caporaletti, giornalista de "Il Resto del Carlino", reggente della redazione di Macerata; Carlo Boldrini, titolare dell'Agenzia di Comunicazione PIL Associati; Sara Pagnanelli, Vice Presidente Esecutivo Roi Group Srl, Divisione Roi Edizioni) e i rappresentanti degli studenti.

Considerato quanto sopra, il gruppo di riesame considera raggiunto l'obiettivo numero 1. Tuttavia, le consultazioni degli stakeholder, volte a valutare l'adeguatezza dei profili formativi del CdS, continueranno su base almeno biennale.

Obiettivo 2. Confrontare l'offerta formativa con corsi della medesima classe erogati da altro ateneo al fine di aggiornare l'offerta formativa (cfr. rapporto di riesame ciclico 2015).

Come riporta il verbale del CCU del 6/5/2015, è stato creato un gruppo di lavoro composto da docenti del CdS che ha avviato un'azione di comparazione tra corsi di studio L-20 esistenti sul territorio nazionale. Sono stati individuati 42 corsi affini tramite il portale UNIVERSITALY. Il gruppo ha ritenuto di esaminare un campione random di corsi di studio visionandone almeno il 25% del totale, ne ha poi selezionati 12 dei quali ha preso in esame i seguenti indicatori:

- i requisiti di ammissione;
- le professioni a cui il corso abilita;
- gli insegnamenti e i rispettivi CFU.

Nell'allegato n.4 al verbale del CCU 6/5/2015 è riportata l'analisi di comparazione con l'indicazione delle principali differenze e analogie emerse. Tale analisi, insieme alle consultazioni degli stakeholder, ha dato spunti di riflessione sull'offerta erogata, in particolare in merito ai profili formativi.

In base a quanto sopra, si considera raggiunto l'obiettivo numero 2. Tuttavia, l'analisi di benchmark con CdS della stessa classe dovrà essere ripetuta con cadenza almeno quinquennale.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

L'offerta formativa del CdS in Scienze della Comunicazione, classe L20, viene regolarmente posta a confronto con le esigenze espresse dalla domanda proveniente dal mercato. A tal proposito, il Gruppo di Riesame ritiene che, sia la gamma degli interlocutori consultati, sia le modalità ed i tempi delle consultazioni siano adeguate alle attività di monitoraggio e di verifica della congruenza dell'offerta formativa con le aspettative/necessità del mercato del lavoro.

In seguito alla visita e relativa raccomandazione della CEV (aprile 2015), il CdS ha reso maggiormente sistematico e frequente il confronto con le parti sociali, come evidenziato dal cronoprogramma dettagliato nella sezione precedente. In generale, ogni consultazione effettuata, in presenza o tramite questionario on line, ha evidenziato una valutazione favorevole del CdS ritenendo congruenti gli obiettivi formativi dichiarati con le figure professionali che il corso prevede.

Tra i punti di forza del CdS, secondo gli stakeholder consultati, emergono i laboratori professionalizzanti e gli stage obbligatori. In termini di competenze trasferite, particolare apprezzamento viene rivolto alle "soft skills" con l'auspicio di investire ulteriormente sulle stesse, enfatizzando le capacità comunicative (public speaking) e progettuali (time management) degli studenti.

Come anticipato nella precedente sezione, tra i suggerimenti di miglioramento, sono emersi, da un lato, la richiesta di potenziare le competenze linguistiche dei nostri studenti e, dall'altro, la necessità di continuare a praticare e rafforzare la buona prassi, già

avviata da alcuni docenti, di invitare rappresentanti del mondo del lavoro a tenere seminari durante i quali presentare e discutere casi studio. Infine, gli stakeholder suggeriscono di riflettere sull'opportunità di potenziamento dell'area economico-aziendale, con particolare riferimento al curriculum in comunicazione d'impresa.

Il CdS ha accolto i suggerimenti degli stakeholders. Nello specifico:

- 1) in riferimento al suggerimento di rafforzare le competenze linguistiche degli studenti della L20, ha effettuato una modifica dell'ordinamento didattico (verbale CCU 16/12/2016), prevedendo per l'anno accademico 2017/18, di allargare il novero degli insegnamenti delle lingue straniere, inserendo la lingua francese (L-LIN/04 Lingua e traduzione - Lingua francese) e fornendo la possibilità agli studenti di caratterizzare il percorso formativo, approfondendo le proprie inclinazioni linguistico-letterarie o storico-politiche, scegliendo tra l'insegnamento SPS/03, Storia delle istituzioni politiche, o l'insegnamento di L-FIL-LET/10, Lingua letteraria e linguaggi settoriali (già presente).
- 2) Come riportato nel quadro A1b della scheda SUA CdS, seguendo l'indirizzo manifestato nella riunione del 16.12.2016 con gli stakeholder, il CCU ha ritenuto necessario coinvolgere gli stakeholder nell'ambito della ordinaria attività didattica dei singoli insegnamenti attraverso appositi seminari e iniziative laboratoriali organizzate dai docenti, al fine di consentire agli studenti di avere un contatto diretto con gli stakeholder (l'elenco delle iniziative organizzate è contenuto nel quadro B5).
- 3) Per quanto riguarda l'importanza delle "soft skills" emersa durante l'incontro in presenza svoltosi il 13/12/2017, si è deciso di sollecitare i colleghi affinché prevedano nei loro corsi, al momento della compilazione dei loro allegati C, delle attività, anche di gruppo, che possano far esercitare gli studenti nel miglioramento del "public speaking", del "team building" e del "time management", quali la realizzazione e discussione di project work. Inoltre, a partire dall'a.a. 2019/20, è stato attivato anche un laboratorio sulle competenze trasversali.
- 4) L'esigenza del rafforzamento dell'area economico-aziendale (in particolare marketing e pubblicità) relativa al curriculum in "comunicazione d'impresa", proveniente dall'incontro con le parti sociali, trova riscontro nelle indicazioni degli studenti che hanno partecipato ai focus group sull'offerta formativa del CdS organizzati dalla CPDS (si veda la relazione CPDS 2018). Nello specifico, in merito agli sbocchi occupazionali, gli studenti in "comunicazione d'impresa" sostengono che gli insegnamenti più coerenti sono quelli del terzo anno e gradirebbero che si desse maggiore importanza a corsi come Marketing (che nel piano di studio si trova solo al terzo anno) e che l'insegnamento più vicino a uno sbocco professionale è il Laboratorio di tecniche pubblicitarie. Come risulta dal verbale del CCU del 12/2/2020, il CdS ha già intrapreso delle azioni migliorative volte a caratterizzare maggiormente il curriculum in comunicazione d'impresa: l'insegnamento di Scienza Politica SPS/04 è stato rinominato Comunicazione e Linguaggio Politico SPS/04 e rivisto nei contenuti per rendere la disciplina più adeguata agli obiettivi del CdS, è stato tolto al primo anno l'insegnamento di Storia delle istituzioni politiche SPS/03 ed è stato lasciato al curriculum di Massa perché più coerente con gli obiettivi formativi e, per la stessa ragione, è stato fatto tacere l'insegnamento di Storia del pensiero politico SPS/02. Tali azioni devono tuttavia essere rafforzate.

Il CdS riceve inoltre dei feedback dal mondo del lavoro anche tramite la rilevazione della soddisfazione delle aziende e degli enti ospitanti attuata in occasione dell'attività di stage. Dai questionari sottoposti ai soggetti ospitanti emerge una generale e diffusa soddisfazione con un vivo apprezzamento per le abilità comunicative, analitiche e informatiche nell'utilizzo di pacchetti software e per le competenze nelle lingue straniere, come mostra il quadro C3 della scheda SUA-CdS. L'organizzazione degli studi inerenti a Scienze della Comunicazione (Classe L-20) mira a promuovere l'acquisizione di skills trasversali quali l'abilità di lavorare autonomamente e l'autonomia di giudizio; con l'esperienza, lo studente imparerà a trasferire tali competenze in altri ambiti.

Con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati, i dati Almalaurea per il corso di laurea in Scienze della Comunicazione mostrano un tasso di occupazione a un anno dal conseguimento del titolo pari al 38,9%, decisamente in crescita rispetto all'indagine precedente (Almalaurea 2018 su dati 2017), in cui si assestava al 14,3%, e migliore del dato delle lauree triennali dell'Ateneo (26,1%). Inoltre, il dato relativo a coloro che proseguono gli studi con una laurea magistrale (27,8%) è molto più basso di quello di Ateneo (67,9%), riflettendo l'efficacia di questo titolo di studio come canale immediato di inserimento lavorativo (come dimostrato dal precedente riferimento al tasso di occupazione). Dalle schede di monitoraggio annuali, inoltre, non è possibile commentare l'indicatore iC007 in quanto non disponibile, mentre gli indicatori iC006, iC006bis e iC006ter dipingono una situazione positiva dal punto di vista occupazionale per i laureati del CdS a un anno dalla laurea. È possibile identificare un trend di crescita su tutti e tre gli indicatori dal 2015 al 2018 in modo da essere in linea (iC006bis e iC006ter) o addirittura migliori (iC006) degli altri CdS in Scienze della Comunicazione della macroregione. Il dato nazionale è superiore solo di pochi punti percentuali.

Il Gruppo di Riesame, presa visione di quanto indicato nei quadri della SUA-CdS, nelle relazioni della CPDS e, tenuto conto di quanto emerso nell'ambito delle consultazioni espletate con le parti sociali, ritiene che le funzioni e le competenze indicate siano in generale coerenti con quelle che caratterizzano i profili professionali cui il CdS mira a formare. Tuttavia, per una maggiore specializzazione degli sbocchi occupazionali, in accordo anche con le osservazioni degli studenti, si ritiene opportuna una revisione dell'offerta formativa volta a caratterizzare ulteriormente i due curricula andando ad aggiungere attività più vicine alle professioni (codificate ISTAT) che il CdS mira a formare, come indicato nel quadro A2b della scheda SUA-CdS: tecnici del marketing (3.3.3.5.0), tecnici della pubblicità (3.3.3.6.1), agenti di pubblicità (3.3.4.4.0), tecnici delle pubbliche relazioni (3.3.3.6.2) e tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale (3.4.3.2.0).

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

OBIETTIVO n. 1: caratterizzare maggiormente l'offerta formativa del curriculum in "comunicazione d'impresa" per renderlo maggiormente aderente ai profili formativi che si intende formare.

Area da migliorare

Considerando che le professioni che il CdS mira a formare, come indicato nella scheda SUA-CdS quadro A2b, presuppongono una solida formazione di tipo economico-aziendale si ritiene necessario rafforzare tale area per renderle maggiormente aderenti alle aspettative del mercato del lavoro.

Azioni da intraprendere

- a) Aggiungere un corso dell'area economico aziendale (ad esempio del settore SECS P/08, settore caratterizzante per il CdS) come insegnamento a scelta, in rosa con Sociologia del Lavoro (SPS/09), come da griglie ministeriali;
- b) Sostituire il corso di Semiologia del Cinema e degli Audiovisivi con Linguaggi e Strategie Pubblicitarie, sempre offerente allo stesso SSD (L-ART/06).

Responsabilità

Il Comitato di Indirizzo elaborerà la proposta da rivolgere al CCU.

Tempi di esecuzione

Tali azioni di miglioramento possono essere intraprese senza modifiche all'ordinamento per cui si prospetta che gli esiti delle azioni saranno verificabili a partire dell'a.a. 2021-22.

OBIETTIVO n. 2: caratterizzare l'offerta formativa con particolare riferimento ai corsi della stessa classe nella macroregione.

Area da migliorare

Considerando che gli iscritti al CdS provengono prevalentemente dalle regioni limitrofe, si ritiene opportuno monitorare l'offerta formativa erogata nei corsi in Scienze della Comunicazione dagli atenei nella macroregione, al fine di caratterizzarla meglio e renderla maggiormente attrattiva per gli studenti.

Azioni da intraprendere

- a) *Effettuare un'analisi di benchmark attraverso il portale UNIVERSITALY per confrontare il CdS con gli altri corsi di Scienze della Comunicazione (afferenti alla stessa classe L-20), con particolare riferimento a quelli erogati dagli atenei all'interno della macroregione. Il fine dell'analisi è quello del monitoraggio e comparazione dei piani di studio e dei profili formativi. Nello specifico, il confronto deve essere rivolto ai CdS che presentano una omogeneità in termini di sbocchi occupazionali.*

Responsabilità

Il Comitato di Indirizzo effettuerà l'analisi da presentare e discutere poi all'interno del CCU.

Tempi di esecuzione

Si ritiene opportuno effettuare tale analisi almeno una volta ogni 5 anni. Considerando che l'ultima analisi di benchmark risale all'a.a. 2015/16, tale azione di miglioramento dovrà essere compiuta entro il 2020/21.

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

A partire dalle azioni di miglioramento proposte dall'ultimo Riesame ciclico condotto nel 2015, dal recepimento delle criticità segnalate in occasione della visita delle Commissioni Esperte di Valutatori (aprile 2015), dalla modifica dell'ordinamento didattico (cfr. Verbale CCU n. 10, del 16/12/2016), dalle periodiche consultazioni con gli stakeholder e dalle raccomandazioni contenute nelle annuali Relazioni della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS), l'organizzazione didattica del CdS è stata progressivamente strutturata in processi e interventi, volti al consolidamento di pratiche che garantiscano l'incremento della qualità delle attività didattiche erogate, alla crescente attinenza delle stesse con i profili culturali e professionali in uscita, nonché ad un maggiore sostegno dello studente e delle relative necessità/difficoltà che possono emergere durante il percorso di studio.

In generale, dal 2015, nelle modifiche apportate all'offerta formativa del CdS, si è cercato di tenere conto sia delle indicazioni provenienti dalle periodiche consultazioni con gli stakeholder, sia delle opinioni degli studenti. Nel primo caso, come già illustrato nella precedente sezione, le consultazioni con le parti sociali hanno portato nell'a.a. 2017/2018 alla modifica dell'ordinamento didattico, espressa nel potenziamento delle conoscenze delle lingue dell'Unione Europea e dell'Area linguistica, letteraria, comunicativa e storica. Nel secondo caso, la Relazione della CPDS del 2018 ha posto il CdS nelle condizioni di recepire alcune significative indicazioni espresse dagli studenti attraverso una rilevazione di tipo qualitativo (focus group). Rispetto a queste ultime, cogliendo dagli studenti l'apprezzamento per l'erogazione di attività didattiche in modalità di Laboratorio – quindi di attività focalizzate sul trasferimento di conoscenze e competenze professionalizzanti – tale offerta è stata sottoposta a revisione e potenziata in sede di approvazione dell'offerta formativa dell'a.a. 2019/20 (cfr. verbale riunione della Commissione di coordinamento didattico del 29/01/2019 e verbale CCU del 13/02/2019).

Un'altra modifica, suggerita dalle opinioni degli studenti nella Relazione summenzionata e nei questionari sulla didattica, ha riguardato un insegnamento che, precedentemente erogato in condivisione logistica con un altro corso di Laurea dell'Ateneo, è stato messo a bando, per garantire una maggiore attinenza agli obiettivi formativi specifici del CdS.

Una terza indicazione recepita dal giudizio sull'esperienza formativa degli studenti ha riguardato una maggiore caratterizzazione dei due curricula. Nell'approvazione dell'offerta formativa 2020/21, sono state introdotte ulteriori modifiche per rendere l'offerta più articolata (cfr. verbale CCU del 12/02/2020).

Un indicatore di sintesi, che può rilevare globalmente il riscontro da parte degli studenti riguardo ai cambiamenti intercorsi nell'ultimo quinquennio, è costituito dall'indicatore ANVUR circa la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25): tale quota era pari al 76,9% dei laureandi nel 2015, mentre nel 2018 è cresciuta fino all'89,8%. Peraltro, osservando l'intervallo temporale 2016-2018, il livello di soddisfazione degli studenti del CdS risulta sempre superiore a quello registrato sia per gli Atenei della macroregione, sia per gli Atenei nazionali non telematici. Nel 2016, la soddisfazione per il CdS è pari al 96,3%, per la macroregione è all'85,3%, per gli Atenei nazionali all'85,9%; l'anno seguente, i valori sono rispettivamente 91,9%, 85,5%, 86%; infine, nel 2018, i valori sono 89,8%, 87,4% e 87,2%.

Nel dettaglio, rispetto all'esperienza dello studente, e con riferimento alle criticità segnalate nei Riesami (cfr. Riesame annuale 2015 e Riesame ciclico 2015), nelle Schede di monitoraggio (2017 e seguenti), nonché dalla visita CEV (aprile 2015), si sono adottate le seguenti azioni di miglioramento:

- a. *Conoscenze richieste o raccomandate in ingresso (Indicatore AQ5.B.1, Relazione della CEV 29/02/2016): il CdS ha perfezionato le modalità di valutazione delle conoscenze, definendo in modo più preciso i criteri di valutazione della prova e le modalità di recupero degli obblighi formativi aggiuntivi, dandone adeguata visibilità (Quadro A3.b, Scheda SUA-CdS). Le azioni di miglioramento risultano completate.*
- b. *Valutazione dell'apprendimento (Riesame annuale 2015, Sezione 2-c, Obiettivo 1; Riesame ciclico 2015, Sezione 2-c, Obiettivo 1; Indicatore AQ5.B.4, Relazione della CEV 29/02/2016): il CdS ha implementato un sistema, ormai consolidato nel tempo, di redazione e verifica dei contenuti delle schede degli insegnamenti (cosiddetto Allegato C), prestando particolare attenzione ad una più accurata descrizione delle prove d'esame (cfr. seguente sezione 2-b). Le azioni di miglioramento*

risultano completate.

- c. *Pubblicità e recepimento delle opinioni degli studenti sul CdS (Indicatore AQ5.D.1 e Indicatore AQ5.D.1, Relazione della CEV 29/02/2016): il CdS ha efficacemente adottato la prassi di esaminare i risultati estrapolati dai questionari sulla didattica compilati dagli studenti. Tale analisi avviene ogni anno in sede di Consiglio di Classi Unificate, estendendo così la discussione a tutto il collegio docenti e ai rappresentanti degli studenti. I dati sono illustrati su base disaggregata per singolo insegnamento. Inoltre, è estesa al CCU e ai rappresentanti degli studenti la discussione delle raccomandazioni provenienti dalla Relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (per il consolidamento di queste pratiche, cfr. verbali CCU del 1 febbraio 2017, 14 marzo 2017, 7 marzo 2018, 12 settembre 2018). Pertanto, le azioni di miglioramento risultano completate.*
- d. *Performance durante il corso (Scheda di monitoraggio 2019 L-20; Indicatori ANVUR iC01; iC13; iC15; iC16): la Scheda di monitoraggio esamina gli indicatori relativi alla regolarità dell'avvio di carriera degli studenti, riscontrando una situazione di sostanziale stabilità (iC01, iC15) o di miglioramento (iC13; iC16) per gli indicatori summenzionati. Tuttavia, riguardo all'indicatore iC01 ("Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare"), la performance degli studenti del CdS appare leggermente inferiore rispetto al confronto con gli Atenei non telematici della stessa macroregione e con gli Atenei non telematici italiani. Nel dettaglio, dal 2015 al 2018, la percentuale di studenti che hanno acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare è rimasta sostanzialmente stabile (eccetto una lieve flessione nel 2016): se nel 2016 tale percentuale era pari al 49,8%, nel 2018 si attesta al 50,3%. Tuttavia, osservando i dati degli Atenei non telematici (sia nella stessa area geografica, sia a livello nazionale), i valori del CdS appaiono sempre di poco inferiori (ad es., prendendo in esame solo l'anno 2018, la percentuale media è 53,5% per gli Atenei della stessa area geografica e 59,9% a livello nazionale). Come illustrato successivamente, questo indicatore può essere sensibile sia al numero di appelli disponibili nell'anno solare, sia ad insegnamenti particolarmente critici che, soprattutto se collocati nei primi anni del Corso di Laurea, possono rallentare la carriera degli studenti (per approfondimenti, cfr. sezione seguente 2-b). Pertanto, il CdS ha adottato alcune azioni di miglioramento, declinate sia in azioni di orientamento in itinere (avvio di un progetto di tutorato didattico, nell'ambito del progetto POT, cfr. sezione seguente 2-b), sia in interventi sull'offerta formativa (spostamento dal primo al secondo anno di insegnamenti che presentano maggiori difficoltà per gli studenti), sia in azioni rivolte agli appelli d'esame (inserimento di un appello straordinario a dicembre). Le azioni di miglioramento risultano, dunque, in corso.*
- e. *Performance alla conclusione del corso (Scheda di monitoraggio 2019 L-20; Indicatori ANVUR iC02; iC17; iC22): il CdS ha attivato una serie di attività di tutorato didattico in itinere rivolto ad insegnamenti "critici", oltre ad avere aggiunto un appello per gli studenti iscritti al primo anno e previsto lo spostamento dal primo al secondo anno per uno degli insegnamenti "critici" (cfr. sezione seguente 2-b). Queste iniziative potrebbero incidere positivamente sulla regolarità delle carriere. Le azioni di miglioramento risultano in corso.*
- f. *Abbandoni/fedeltà (Scheda di monitoraggio 2019 L-20; Indicatori ANVUR iC14; iC18; iC21; iC23; iC24): l'azione di miglioramento prevista dal Riesame 2015, sezione 1c, obiettivo 1 (avente ad oggetto: limitare il tasso d'abbandono e il fenomeno dei fuori corso) è stata portata avanti e conclusa nel 2016, attraverso un questionario telefonico somministrato a tutti gli studenti che hanno abbandonato il Corso di Laurea. L'indagine ha fatto emergere risultati interessanti, considerando che per la maggioranza degli studenti contattati l'abbandono o il rallentamento della carriera è imputabile non tanto al CdS, ma quanto a difficoltà nel conciliare un'attività lavorativa in corso con gli impegni di studio, nonché (anche se in misura minore) a situazioni personali contingenti. Azioni di miglioramento di tutorato in ingresso e in itinere contemplano il progetto I-Care di Ateneo e il summenzionato progetto di tutorato didattico. Inoltre, dall'a.a. 2018/19, il CdS ha dato attuazione al progetto d'Ateneo Formazione Permanente, volto a duplicare in orario serale le lezioni dei corsi del primo anno, allo scopo di incentivare la partecipazione degli studenti-lavoratori. Le azioni di miglioramento risultano in corso.*
- g. *Internazionalizzazione (Scheda di monitoraggio 2019 L-20; Indicatori ANVUR iC10; iC12): il CdS ha sostenuto le iniziative dell'Ateneo e del Dipartimento, volte a promuovere la mobilità internazionale degli studenti, attraverso la promozione presso gli studenti della giornata di Dipartimento dedicata alla presentazione del Programma Erasmus+. Le azioni di miglioramento risultano in corso.*

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Performance durante e alla conclusione del corso

Gli indicatori inerenti all'avvio regolare della carriera degli studenti (cfr. Scheda di monitoraggio 2019 L-20; Indicatori ANVUR iC01; iC13; iC15; iC16) rivelano una situazione stabile nel tempo (iC01, iC15) o di miglioramento (iC13; iC16) (cfr. Scheda di monitoraggio 2019 L-20). Tuttavia, l'indicatore iC01 "Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare" risulta inferiore se confrontato con gli Atenei non telematici nazionali e della stessa area geografica. Nella specificità, negli anni 2016, 2017, 2018, per il CdS questo indicatore registra rispettivamente i valori 47,5%, 49%, 50,3%; per gli Atenei della macroregione, i valori 54,5%, 52,8%, 53,5%; per gli Atenei nazionali non telematici, i valori 57,7%, 58,1%, 59,9%. Una delle cause di questa performance inferiore rispetto alla media nazionale potrebbe essere in parte attribuibile al numero di appelli disponibili per gli studenti. Infatti, fino all'a.a. 2018/19, per gli studenti iscritti entro la normale durata del CdS, nel calendario didattico erano previsti sette appelli (osservando per il medesimo anno accademico la disponibilità di appelli d'esame degli altri Dipartimenti dell'Ateneo, risulta che la maggior parte degli altri CdS offre otto appelli). Pertanto, tale indicatore ha meritato attenzione da parte del CdS, tanto che si è proceduto ad attuare vari interventi.

Innanzitutto, per agevolare l'avvio della carriera degli studenti, è stato introdotto in via sperimentale un nuovo appello di esami a dicembre, riservato agli studenti della coorte 2018/19 e disponibile soltanto per gli insegnamenti del primo anno (cfr. verbale CDD del 18/09/2019; verbale CCU del 17/07/2019). Questa azione è stata confermata per il prossimo a.a. 2020/21 (cfr. verbale CDD del 15/01/2020, approvazione calendario didattico 2020-2021). Difatti, un monitoraggio dell'impatto di questa iniziativa ha permesso di rilevarne l'efficacia, in termini di adesione all'appello da parte degli studenti e di tasso di superamento degli esami; per di più, dall'estrapolazione dei dati sulla quota di studenti iscritti al secondo anno che abbiano acquisito 40 CFU entro l'anno solare, alla stessa data il valore è aumentato dal 40,43% dell'anno precedente al 47,57% del 2019 (cfr. verbale CCU del 29/01/2020).

Un ulteriore motivo di rallentamento della carriera e, quindi, di una minore quantità di CFU acquisiti dagli studenti può essere connesso ad alcuni insegnamenti che presentano particolari difficoltà, tanto per peculiarità teorico-tecniche intrinseche della stessa disciplina, quanto perché si tratta di materie che gli studenti non hanno mai affrontato durante il ciclo di studi precedente. Perciò, una specifica azione di miglioramento è stata adottata per l'individuazione delle criticità inerenti ad insegnamenti specifici che possono ostacolare il regolare percorso di studi. Si è proceduto all'analisi dei dati estratti dal Monitor Integrato di Ateneo riguardo al tasso di superamento degli esami del primo anno dei CdS triennali del Dipartimento (L-20 e L-36), in riferimento a tre coorti (2015/16, 2016/17, 2017/18). L'analisi ha permesso di individuare tre insegnamenti "critici", per i quali si è stabilito di

organizzare attività di supporto allo studio (Help Teaching) (cfr. verbale CCU del 13/03/2019; verbale CCU del 16/04/2019; verbale del CCU del 18/09/2019; verbale CCU del 29/01/2020). Questa azione sperimentale è, dunque, in corso e sarà oggetto di monitoraggio al termine dell'a.a. in corso (per approfondimenti, cfr. punto successivo "Orientamento e tutorato"). Inoltre, sulla scorta dei dati rilevati sugli insegnamenti "critici", nell'approvazione dell'offerta formativa per l'a.a. 2020/21, è stato deciso lo spostamento al secondo anno dell'insegnamento di Fondamenti di politica economica SECS-P/02 (cfr. verbale CCU del 12/02/2020). Date le peculiarità dell'insegnamento e le difficoltà che può presentare per gli studenti del primo anno – in particolare per gli studenti provenienti da scuole in cui le materie economico-finanziarie non sono presenti nell'ordinamento (o soltanto in parte limitata) – il CdS ha ritenuto opportuno invertire la collocazione di questo insegnamento con Semiotica del cinema e degli audiovisivi L-ART/06, precedentemente inserito al secondo anno.

Per quanto concerne la performance alla conclusione del corso di laurea (cfr. Scheda di monitoraggio 2019 L-20; Indicatori ANVUR iC02; iC17; iC22), la quota di laureati entro la normale durata del corso mostra una crescita positiva nel tempo, registrando un valore superiore alla media degli Atenei nazionali non telematici (per l'indicatore iC02) o allineato (indicatore iC17). Osservando, invece, l'indicatore iC22, corrispondente agli immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso, nel 2017 (ultimo anno per cui è disponibile il dato) esso si attesta al 33,3% ed è in calo rispetto agli anni precedenti, oltre che inferiore alla media degli Atenei italiani non telematici per lo stesso 2017 (43,4%). Come già detto (e illustrato dettagliatamente nel punto successivo, un puntuale monitoraggio delle carriere degli studenti (nello specifico, del tasso di superamento degli esami) ha permesso di individuare alcuni insegnamenti "critici", per i quali è stato attivato uno specifico intervento di tutorato didattico, con l'obiettivo di migliorare la regolarità delle carriere degli studenti (cfr. parte seguente Orientamento e tutorato).

Riguardo alla questione degli abbandoni (Scheda di monitoraggio 2019 L-20; Indicatori ANVUR iC14; iC21; iC23; iC24), molti indicatori segnalano per il CdS una situazione favorevole, anche in comparazione con gli altri Atenei. Negli anni dal 2016 al 2018, più di sette studenti su dieci proseguono al secondo anno del CdS (Indicatore iC14): precisamente, nel 2016 il 75,3%; nel 2017 e 2018, il 72%. Si tratta di una quota allineata alla performance degli atenei della stessa area geografica, i quali nel 2016 registrano un valore pari al 74,4%; nel 2017, il 73%; nel 2018, il 72,8%. Inoltre, gli studenti appaiono piuttosto "fedeli" al CdS, in quanto, negli anni dal 2016 al 2018, la percentuale di coloro che proseguono al secondo anno in un differente CdS arriva al massimo al 3% e, nel medesimo periodo, appare sempre inferiore sia agli Atenei della macroregione, sia agli Atenei nazionali (Indicatore iC23). Anche l'indicatore relativo al tasso di abbandono (iC24) restituisce un segnale positivo, passando dal 51,1% del 2014 al 39,1% del 2018.

Orientamento e tutorato

A partire dall'ultimo riesame, le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono state rafforzate, nell'ottica di una maggiore aderenza ai profili culturali e professionali verso cui l'offerta formativa del CdS intende indirizzare gli studenti. I docenti del CdS, assieme ai docenti delegati del Dipartimento alle attività di orientamento, partecipano attivamente agli eventi organizzati a livello di Ateneo, ovvero al Salone di Orientamento (2-3 giorni, tra gennaio e febbraio), all'Open Week (una settimana, a marzo, in cui le lezioni sono aperte agli studenti delle scuole), al Lauree Magistrale Day (maggio), agli Open Day estivi (una giornata a luglio e una ad agosto), alla Giornata della Matricola (settembre). Durante questi eventi, agli studenti partecipanti, viene proposta una presentazione, curata dai docenti del CdS, in cui sono illustrati i dati relativi alla soddisfazione degli studenti per il CdS e ai tassi di occupazione (dati ricavati sia dal Sistema d'Ateneo MIA, sia dalle indagini AlmaLaurea), nonché contenuti inerenti all'offerta formativa specifica dei due curricula e agli sbocchi occupazionali, distinti per percorso di studi.

Riguardo alle attività di orientamento in ingresso, il CdS ha iniziato a stipulare accordi di convenzione con le scuole del territorio, elaborando, in concerto con il corpo docente delle scuole secondarie di secondo grado, dei percorsi di approfondimento mirati ad approfondire temi e competenze peculiari del percorso formativo del Corso di laurea. In particolare, la prima Convenzione, stipulata nel 2016 (cfr. Verbale CDD del 19/10/2016) e rinnovata nel 2019 (cfr. verbale CDD del 16/01/2019), ha coinvolto il Liceo Classico-Linguistico G. Leopardi di Macerata. L'Istituto scolastico ha attivato una nuova sezione nominata "Linguaggi e tecniche di comunicazione". I docenti del CdS partecipano alle attività formative della suddetta sezione, proponendo laboratori e lezioni rivolti all'approfondimento di tematiche e al trasferimento di competenze specifiche del Corso di Laurea. Si tratta di un'attività di orientamento in ingresso innovativa, poiché per mezzo di attività formative erogate dai docenti, gli studenti possono già verificare sul campo le loro eventuali attitudini verso i profili culturali e le competenze professionalizzanti del CdS. In tal modo, la futura scelta del CdS può essere guidata da una maggiore consapevolezza. Per di più, nel rinnovo della Convenzione del 2019, si è stabilito il riconoscimento di crediti formativi per gli studenti che abbiano frequentato l'indirizzo liceale di Linguaggi e tecniche della comunicazione (cfr. verbale CDD del 16/01/2019).

Pertanto, la positiva esperienza con il Liceo Leopardi ha incentivato l'attivazione di nuove convenzioni con altri istituti scolastici. Tali convenzioni sono state attivate nell'ambito del Progetto POT "Oltre le due culture. Per un dialogo interdisciplinare tra logica, filosofia e scienze della comunicazione", che ha visto, tra gli altri, il coinvolgimento dei CdS L-5 e L-20 dell'Ateneo di Macerata. Le nuove convenzioni stipulate hanno riguardato i seguenti istituti: Liceo Scientifico "L. Da Vinci" di Civitanova Marche; Liceo Artistico di Macerata; Liceo Scientifico "G. Galilei" di Macerata; Istituto Superiore Matteo Ricci di Macerata.

Altri incontri di orientamento con le scuole della Regione sono svolti regolarmente dai docenti delegati all'orientamento per il Dipartimento e da altri docenti del CdS. Un supporto rilevante all'orientamento in ingresso è rappresentato dal Senior Tutor, i quali, da bando d'Ateneo di selezione, devono essere studenti del CdS o laureati nello stesso CdS. Lo loro esperienza diretta del corso si è rivelata utile nell'aiutare gli studenti nelle scelte relative al percorso di studi.

Un'azione autonoma promossa dai CdS triennali del Dipartimento SPOCRI è stata la redazione di una "Guida dello studente". La Guida è disponibile in formato cartaceo e viene distribuita durante gli eventi di orientamento organizzati a livello di Ateneo (in particolare, Open Day estivi e, a settembre, Giornata della Matricola). Inoltre, la guida è scaricabile dal sito web del Dipartimento (<http://spocri.unimc.it/it/in-evidenza/guida-didattica>).

Questo strumento è stato realizzato nell'intento di raggruppare in un unico strumento le principali informazioni di carattere didattico e amministrativo, che si trovano disseminate in siti e pagine web diversi. L'obiettivo è di guidare lo studente intenzionato ad immatricolarsi, o neo-immatricolato, nell'ingresso ad un sistema didattico-organizzativo nettamente diverso rispetto al precedente.

Infine, considerate le indicazioni pervenute dall'analisi dei questionari riguardanti i canali informativi utilizzati dagli studenti per acquisire informazione sui CdS, somministrati a livello di Ateneo agli studenti che si immatricolano, ne emerge che il ruolo dei media digitali risulta sempre più rilevante nella ricerca di informazioni sui corsi di laurea. Pertanto, il Dipartimento ha predisposto attività mirate alla promozione attraverso social network e piattaforme multimediali e ha potenziato la creazione di contenuti nel sito e nella pagina Facebook del Dipartimento.

In merito alle attività di orientamento in itinere, l'obiettivo del CdS è stato quello di sostenere il percorso di studi degli studenti, allo scopo di renderlo quanto più possibile regolare. Difatti, come rilevato dall'analisi degli indicatori ANVUR svolta nella Scheda di Monitoraggio, i dati relativi alla performance degli studenti durante il corso sono abbastanza stabili nel tempo, seppur – come commentato in precedenza – leggermente inferiori alla media degli Atenei non telematici per l'indicatore iC01. In merito, un'azione di miglioramento ha riguardato l'avvio di un intervento di tutorato didattico (Help teaching), attuato grazie al finanziamento del progetto POT "Oltre le due culture. Per un dialogo interdisciplinare tra logica, filosofia e scienze della

comunicazione", che ha coinvolto i CdS L-20 e L-5 dell'Ateneo di Macerata. Nel corso dell'attuazione del Progetto POT, sono stati analizzati i dati riguardanti il tasso di superamento degli esami del primo anno dei CdS triennali del Dipartimento (L-20 e L-36), in riferimento a tre coorti (2015/16, 2016/17, 2017/18), e sono stati individuati tre insegnamenti "critici". Il CCU ha stabilito di organizzare attività di supporto allo studio (Help Teaching) (cfr. verbale CCU del 13/03/2019; verbale CCU del 16/04/2019; verbale del CCU del 18/09/2019; verbale CCU del 29/01/2020). Successivamente, i Senior tutor del progetto POT hanno contattato per email gli studenti della coorte dell'a.a. 2018/19 metterli a conoscenza del servizio di help teaching e per rilevare eventuali problematiche connesse alle discipline. Tutti gli studenti della coorte 2018/19 hanno ricevuto due email informative sul servizio. Inoltre, l'iniziativa è stata pubblicizzata attraverso locandine affisse nei locali del Dipartimento e sul sito web del Dipartimento (<http://spocri.unimc.it/it/didattica/servizi-alla-didattica/orientamento>).

Le attività di Help Teaching predisposte sono state le seguenti: A) Organizzazione di gruppi di studio (da 4 a 6 studenti). I gruppi di studio, coordinati dai Senior tutor POT, sono stati finalizzati a: discutere del metodo di studio più opportuno per affrontare la materia; affrontare argomenti specifici, che possono presentare difficoltà; condividere criticità; svolgere esercitazioni in gruppo. Il tutor fornisce agli studenti suggerimenti sul metodo di studio e riporta al docente della materia le eventuali criticità emerse nei colloqui con gli studenti. B) Offerta di colloqui individuali per discutere delle difficoltà personali relative alla materia e del metodo di studio. I Senior tutor POT hanno fornito agli studenti suggerimenti sul metodo di studio, riferendo al docente della materia gli eventuali dubbi o le criticità emerse nei colloqui con gli studenti. C) Simulazione della prova d'esame: agli studenti sono sottoposte delle domande-tipo della prova d'esame, allo scopo di favorire l'auto-valutazione della propria preparazione. I Senior tutor POT hanno richiesto al docente della materia un elenco di domande-tipo e/o testi di prove scritte (cfr. verbale CCU del 29/01/2020). Infine, per potenziare le attività di orientamento in uscita, il CdS ha implementato una serie di azioni mirate al perfezionamento delle pratiche di stage curriculare. Nell'a.a. 2015/16, il CdS ha promosso una modifica delle modalità di svolgimento dello stage, introducendo le figure dei tutor accademici, specifici per area disciplinare, e del referente placement. In particolare, i tutor accademici sono tenuti a verificare la coerenza del progetto formativo con gli obiettivi formativi del CdS. Dunque, tenendo conto di obiettivi formativi e competenze professionali richieste dal mercato del lavoro, il docente delegato al placement e gli altri docenti-tutor non solo controllano l'efficacia degli stage curricolari, che dovrebbero rappresentare una reale opportunità di introduzione nel mondo del lavoro, ma sovrintendono altresì la selezione di enti ed aziende interessati a stipulare una convenzione con l'Ateneo. I dettagliati report redatti dal Delegato al placement, in cui si analizzano i dati ottenuti dai questionari compilati dagli studenti tirocinanti (cfr. Report Accompagnamento al lavoro – Periodo 2017-2019, presentato nel CCU del 29/01/2020), rivelano un giudizio ampiamente positivo sull'utilità dello stage a fini formativi, sulla coerenza delle funzioni svolte durante lo stage con il progetto formativo stabilito tra studente, tutor aziendale e tutor accademico, sull'acquisizione di competenze trasversali e professionalizzanti.

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Nella Relazione della CEV del 29/02/2016, si segnalava l'assenza di una chiara illustrazione dei contenuti della prova di verifica delle conoscenze in ingresso, nonché delle modalità di recupero delle eventuali carenze individuate per gli studenti in possesso di diploma con votazione inferiore a 70/100. In proposito, il CdS ha perfezionato le modalità di valutazione delle conoscenze, agendo in particolare per definire in modo più preciso i criteri di valutazione della prova e le modalità di recupero degli obblighi formativi aggiuntivi, coerentemente con le indicazioni del regolamento didattico del CdS (cfr. Quadro A3.b, Scheda SUA-CdS). Nel dettaglio, la prova ha l'obiettivo di verificare le capacità di comprensione di testi di medio-alta complessità, le capacità di espressione (in particolare, chiarezza) e la capacità di sintesi. Agli studenti viene chiesto (a) di riassumere un brano di letteratura o un articolo giornalistico di carattere settoriale o generale e (b) di rispondere a tre domande di comprensione del testo. La prova, somministrata attraverso la piattaforma survey d'Ateneo da parte del personale tecnico amministrativo, si svolge nelle date indicate e pubblicizzate nel sito del Dipartimento. La commissione valuta gli elaborati degli studenti (riassunto e risposte alle domande) sulla base dei seguenti criteri: a) capacità di comprensione; b) capacità di espressione; c) capacità di sintesi. In caso di esito negativo della prova, non ostativa all'immatricolazione, lo studente è tenuto a soddisfare gli obblighi formativi aggiuntivi (OFA) durante il primo anno di corso, con l'attribuzione di: (1) n. 1 OFA qualora la Commissione rilevasse lievi imperfezioni, in particolare concernenti la capacità di sintesi e la chiarezza espositiva; (2) n. 2 OFA per carenze che si manifestino nella capacità espositiva e nella comprensione dei dettagli contenutistici del testo analizzato; (3) n. 3 OFA per evidente carenza di comprensione degli aspetti centrali del testo. Gli OFA sono soddisfatti mediante: a. lo studio di parti di testi di medio-alta complessità concordati con il docente afferente al SSD L-FIL-LET/11, durante il suo orario di ricevimento studenti e b. la produzione di un riassunto scritto delle parti di testo concordate. Nel caso in cui il docente, in seguito alla correzione dei testi riassunti, ritenga persistere lacune e carenze di comprensione, espressione e sintesi di testi scritti, deve concordare con lo studente la ripetizione della procedura. Tali contenuti risultano adeguatamente pubblicizzati (cfr. <http://spocri.unimc.it/it/didattica/requisiti-di-accesso>).

Al fine di agevolare l'auto-valutazione delle capacità di superamento della prova di verifica delle conoscenze in ingresso, si potrebbero mettere a disposizione degli studenti che si trovano nella condizione di dover sostenere tale prova materiali adatti allo scopo. Su questo aspetto, il CdS intende attivare un intervento di miglioramento (cfr. sezione successiva 2.c).

Considerato che per gli studenti che hanno ottenuto una votazione superiore a 70/100 si danno per acquisite le conoscenze in ingresso, si segnala, tuttavia, che la relazione della Commissione Paritetica del 2019 pone l'attenzione sulla valutazione "particolarmente bassa" assegnata all'item "Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?". Osservando le medie ricavate dalle risposte ai questionari sulla didattica compilati dagli studenti, negli a.a. 2016/17, 2017/18 e 2018/19 si riscontra che per gli studenti frequentanti i valori sono rispettivamente 7,26; 7,13; 7,29; mentre per gli studenti non frequentanti le medie sono 7,27; 7,04; 6,80. È soprattutto quest'ultima categoria di studenti che avverte maggiori difficoltà rispetto alla propria preparazione di base. Questa situazione può essere conseguenza del fatto che, in linea generale, gli studenti che non frequentano risultano essere studenti-lavoratori (dato rilevabile dagli stessi questionari sulla didattica) e, tra di loro, numerosi sono gli studenti adulti, per i quali le conoscenze acquisite nel corso delle scuole secondarie di secondo grado sono più datate. Inoltre, mentre frequentando si ha la possibilità di chiedere chiarimenti o spiegazioni aggiuntive al docente per colmare eventuali lacune personali, per chi non frequenta questa possibilità appare meno praticabile, sebbene ogni docente sia disponibile per chiarimenti e approfondimenti durante il previsto orario di ricevimento sia in presenza sia telefonico e, per gli studenti iscritti ai servizi aggiuntivi di teledidattica, anche in videochiamata.

A tal fine, come prima azione correttiva, il CdS ha attivato i corsi duplicati summenzionati, per facilitare la partecipazione degli studenti con difficoltà nella frequenza delle lezioni nell'orario 9-17. In secondo luogo, nel CCU del 29/01/2020, è stato deliberato che gli insegnanti che presentino specifiche criticità sull'item riguardante le conoscenze preliminari debbano indicare nell'Allegato C (nella sezione "Testi consigliati" e "Informazioni aggiuntive") uno o più testi introduttivi o propedeutici al programma del corso. Inoltre, è stato raccomandato di coinvolgere i Senior tutor POT, impegnati nelle attività di tutorato didattico, fin dalle prime lezioni, con l'obiettivo di proporre esercitazioni o altre attività di supporto verso gli studenti che dichiarino di avere carenze nella preparazione di base, dovute, ad esempio, al tipo di istituto scolastico di provenienza.

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

Il CdS ha implementato alcuni progetti di Ateneo, declinandoli sulle peculiarità del corso, specificatamente rivolti al miglioramento di tre aspetti: a) l'accompagnamento degli studenti nella fase di ingresso e di uscita al percorso di studi universitari; b) il sostegno degli studenti che presentano esigenze specifiche; c) la promozione di metodologie didattiche innovative.

a) L'accompagnamento degli studenti nella fase di ingresso al percorso di studi universitari, che spesso si rivela come la fase più problematica, è stato rafforzato attraverso l'implementazione del progetto d'Ateneo I-CARE. Oltre ad un incontro iniziale conoscitivo tra il docente-tutor e gli studenti assegnati, nella seconda fase il progetto prevede che i Senior tutor contattino gli studenti iscritti al primo anno che non abbiano acquisito almeno 8 CFU durante la sessione d'esame invernale. Questi studenti sono invitati ad un secondo colloquio con i docenti tutor.

Riguardo all'accompagnamento in uscita, un'azione di miglioramento promossa a livello di Dipartimento e recepita dal CdS riguarda la redazione della tesi. La tesi, infatti, può presentare aspetti critici, soprattutto per gli studenti che tendono a frequentare con minore assiduità le lezioni o ad avere carriere meno regolari. Pertanto, la Commissione di coordinamento didattico ha elaborato una guida alla preparazione della tesi (proposta approvata dal CDD nella seduta del 07/02/2018 e dal CCU del 07/03/2018), reperibile sul sito web del Dipartimento (<http://spocri.unimc.it/it/didattica/offerta-didattica/esami-di-laurea>). Inoltre, con cadenza annuale, il Dipartimento, con la partecipazione di docenti dei vari CdS, organizza incontri di formazione alla stesura della tesi (i più recenti si sono svolti il 26 e 31 marzo 2020; cfr. Verbale CDD del 26/03/2020).

b) Il sostegno degli studenti che presentano esigenze specifiche è stato potenziato per mezzo della realizzazione del progetto d'Ateneo "Formazione Permanente". In linea con le "Linee guida AVA 2017" in merito all'organizzazione di percorsi flessibili (punto di attenzione R3.B.3), l'Ateneo ha predisposto il suddetto progetto, volto all'attivazione di lezioni duplicate, da svolgere in orario serale e/o il sabato mattina, al fine di agevolare la frequenza di studenti che presentano particolari esigenze (ad es. studenti lavoratori, con figli, fuori sede, ecc.). Il Dipartimento Spocri e il CdS hanno recepito ed implementato il progetto, concentrando le risorse sugli insegnamenti del primo anno (cfr. Verbale CDD 28/03/2018, punto 4.3 e Verbale CCU L-20 LM-19, n. 3, 11/04/2018, punto 1). Nello specifico, a partire dall'a.a. 2018/19 e reiterando per l'a.a. 2019/20, il CdS ha erogato cinque insegnamenti in forma duplicata (Istituzioni di diritto pubblico; Storia contemporanea; Lingua inglese; Sociologia; Storia del pensiero politico). Ogni insegnamento è stato, dunque, replicato in orario serale (all'interno della fascia oraria 17-21).

Una particolare attenzione è rivolta agli studenti con disabilità e/o disturbi specifici dell'apprendimento, per i quali è previsto un servizio dedicato d'Ateneo, che propone interventi volti a garantire il diritto allo studio, oltre ad un servizio specializzato di tutorato (Scheda SUA-CdS, Quadro B5).

c) La promozione di metodologie didattiche innovative, volte al superamento della didattica frontale come metodo prevalente di erogazione degli insegnamenti e al potenziamento dell'apprendimento critico, costituisce un obiettivo a cui l'Ateneo ha riservato una speciale attenzione (cfr. Piano strategico di Ateneo 2019-2022). In proposito, alcuni docenti del CdS hanno partecipato al progetto "PRO 3 – Progetto di Ateneo per l'innovazione della didattica", ricevendo una formazione mirata sulle metodologie didattiche più innovative (per approfondimenti, si rimanda alla sezione 3-b, "Metodologie didattiche").

Internazionalizzazione della didattica

Il CdS promuove la mobilità internazionale degli studenti, sia per mezzo degli uffici dell'Ateneo che gestiscono i programmi di mobilità, sia attraverso iniziative autonome. In particolare, la coordinatrice Erasmus del Dipartimento (attualmente prof.ssa M. Anquetil) organizza a cadenza annuale un incontro dipartimentale di promozione e informazione del Programma Erasmus+, in collaborazione con l'Ufficio Rapporti Internazionali (cfr. Scheda SUA-CdS, Quadro B5). Inoltre, il Programma Erasmus+ viene promosso anche in occasione della Giornata della Matricola.

In merito agli indicatori di internazionalizzazione, la performance del CdS appare in miglioramento. Osservando gli indicatori commentati nella Scheda di monitoraggio, la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari (iC10) appare in crescita dal 2014 al 2018. Difatti, se negli anni 2015 e 2016, vi è stato un significativo calo di tale valore, dal 2017 si segnala una crescita, fino ad arrivare al valore registrato nel 2018 (18,1%), superiore sia agli Atenei della stessa area geografica (15,2%), sia per gli Atenei nazionali non telematici (12,1%).

Tuttavia, l'indicatore inerente ai laureati regolari che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11) appare meno positivo: dal 2014 al 2018, il valore è instabile, ma tendente al ribasso e dal 2017 leggermente inferiore ai valori riscontrati per gli Atenei non telematici (sia della stessa macroregione, sia nazionali). Pertanto, l'adesione a progetti di mobilità internazionale da parte degli studenti del CdS appare piuttosto soddisfacente, anche se la quantità di CFU conseguiti all'estero potrebbe essere aumentata. Il minore numero di CFU acquisiti all'estero rispetto agli altri Atenei potrebbe dipendere dalla difficoltà di individuare insegnamenti pienamente corrispondenti al proprio piano di studio; pertanto, sarebbe opportuno agevolare la scelta degli studenti nell'individuazione di Corsi di Laurea stranieri maggiormente affini a quello a cui si è iscritti.

Un altro indicatore negativo, segnalato anche dalla Scheda di monitoraggio, riguarda la percentuale di studenti iscritti al primo anno del CdS che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12). L'indicatore è in calo ed è inferiore ai valori degli Atenei nazionali. Su questo andamento, per quanto concerne gli studenti stranieri, ha in parte inciso la scelta del corso di impartire gli insegnamenti in lingua italiana. Inoltre, tale indicatore può essere sensibile alle differenze territoriali circa la mobilità di persone e i fenomeni migratori. Nel 2019, la regione Marche ha una quota di popolazione straniera residente allineata alla media nazionale (rispettivamente, l'8,9% per le Marche e l'8,7% a livello nazionale), ma un saldo migratorio totale più basso rispetto all'Italia (nel 2019, il tasso ogni mille abitanti è di 1.6 per l'Italia, di 1 per le Marche e, per la provincia di Macerata, il saldo è negativo, -2.6; fonte: <http://dati.istat.it/>).

Modalità di verifica dell'apprendimento

Sulla scorta delle raccomandazioni CEV del 29/2/2016, il CdS ha progressivamente messo in atto azioni di miglioramento volte a rendere più efficace e chiara la definizione delle modalità di verifica dell'apprendimento. Nel verbale del CCC del 30/03/2016, si riporta di una discussione sul merito, in cui si raccomanda che i docenti forniscano nell'Allegato C una precisa indicazione nel caso in cui svolgano prove di valutazione intermedia. Nel verbale dell'1/02/2017, si richiama nuovamente l'attenzione sulla necessità di descrivere in modo dettagliato le modalità d'esame negli Allegati C di ogni insegnamento. Inoltre, nel medesimo CCU, si stabilisce di consolidare per tutti gli insegnamenti la prassi di spiegare e confrontarsi con gli studenti circa le modalità di svolgimento della verifica di apprendimento, durante la prima lezione del corso. Inoltre, prima dell'apertura del sistema GAC di compilazione degli Allegati C, tutti i docenti ricevono il vademecum elaborato dall'Ateneo (peraltro, documento scaricabile anche dalla medesima piattaforma GAC), che raccoglie tutte le raccomandazioni per una corretta ed esauriente redazione di tutte le parti che compongono l'Allegato C, tra cui le modalità d'esame. In particolare, per queste ultime, viene richiesto ai docenti di specificare se si svolgono prove in itinere e il peso delle stesse sulla valutazione finale; se le prove (finale e/o in itinere) sono in

forma orale o scritta e, per ognuna, indicazioni chiare sulla tipologia di domande; i criteri adottati per la valutazione e il loro peso sul voto.

Occorre precisare che il CdS ha proceduto alla formalizzazione del processo di monitoraggio delle schede degli insegnamenti (Allegati C). Tale monitoraggio prevede interventi ex-ante, in itinere ed ex-post, rispetto alla compilazione degli Allegati C. Il CdS ha istituito dei gruppi di lavoro che raggruppano docenti di aree disciplinari affini e che sono tenuti ad attuare azioni di monitoraggio e coordinamento tra i propri insegnamenti (cfr. verbali CCU del 25/03/2015, 30/03/2016, 14/03/2017, 9/05/2017, 16/04/2019, 14/05/2019).

Ex ante, come anticipato, i docenti hanno a disposizione un vademecum (elaborato dall'Ateneo) che, per ogni sezione, illustra in modo dettagliato i contenuti che il docente è tenuto ad inserire nella scheda dell'insegnamento. Riguardo agli interventi in itinere, i gruppi di lavoro dei docenti svolgono riunioni per coordinare i contenuti dei vari insegnamenti, in modo da individuare lacune formative ed evitare sovrapposizioni. Inoltre, i docenti d'area sono invitati ad individuare per ogni a.a. un tema trasversale. Tale tema è oggetto di approfondimento o durante le lezioni del relativo insegnamento (con chiari riferimenti a contenuti e testi nell'Allegato C), oppure attraverso l'organizzazione di seminari didattici comuni tra i docenti. Infine, in merito alla verifica ex-post, prima di procedere alla pubblicazione, gli Allegati C sono controllati dalla Commissione di Coordinamento didattico, istituita dal Dipartimento il 9/05/2017, attraverso una revisione della scheda di ogni insegnamento da parte dei docenti membri della commissione e pertinenti per area disciplinare, sulla conformità dei contenuti rispetto al suddetto vademecum.

Inoltre, per agevolare gli studenti nella preparazione degli esami e, a ricaduta, consentire l'incremento di CFU ottenuti dagli studenti e la regolarità del percorso di studi, sia in sede di CCU sia successivamente nel CDD (cfr. verbale CCU del 1/02/2017, verbale CDD del 15/01/2020) è stata sollecitata l'introduzione delle prove in itinere (cfr. Scheda SUA-CDS, Quadro A4.b.1). Peraltro, la stessa componente studentesca ha espresso tale richiesta (cfr. Relazione CPDS 2018; verbale CCU del 1/02/2017; verbale CDD del 15/01/2020). Ovviamente, se le prove in itinere, da un lato, possono essere funzionali ad una maggiore regolarità della carriera, dall'altro possono avere conseguenze negative non intenzionali (come, ad esempio, incidere sulla frequenza degli studenti in occasione delle prove intermedie). Come si evince dal verbale n. 1 del CDD del 15/01/2020, si stanno ipotizzando diverse soluzioni affinché tali prove non incidano sulla frequenza di altri insegnamenti.

In sede del presente Riesame, da una ricognizione effettuata sugli Allegati C degli insegnamenti attivati per l'offerta formativa 2019-20 del CdS (43, tra insegnamenti e laboratori), risulta che: 19 insegnamenti svolgono una prova di valutazione finale di tipo orale; 10 di tipo scritto, di cui nessuno adotta esclusivamente risposte chiuse a scelta multipla (si tratta in prevalenza di prove scritte con domande aperte); 14 adottano una prova finale mista scritta e orale. Inoltre, 16 insegnamenti propongono prove in itinere. In generale, per tutti gli insegnamenti esaminati, le spiegazioni delle modalità di verifica dell'apprendimento risultano chiare, esaustive e conformi alle linee-guida contenute nel vademecum d'Ateneo.

Infine, considerando le valutazioni attribuite dagli studenti attraverso i questionari sulla didattica in merito alla chiarezza delle modalità d'esame, i risultati appaiono soddisfacenti e abbastanza stabili nel tempo. Nel dettaglio, per l'item "Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?", il voto medio è stato nell'a.a. 2016/17, 8,15; nel 2017/18 8,02; nel 2018/19, 8,18. Per il CdS L-20, la relazione della Commissione Paritetica del 2019 fa notare che tali risultati appaiono soddisfacenti, seppure inferiori alla media di Dipartimento (rispettivamente, per i medesimi a.a., i valori di Dipartimento sono 8,33; 8,31; 8,44) e segnala gli insegnamenti "critici", ovvero con un valore inferiore di un punto alla valutazione media del Dipartimento rispetto ai singoli items. Considerata la valutazione media comunque positiva del CdS (al di sopra dell'8), il Presidente del CdS, recepiti dal Presidente della CPDS i nomi degli specifici insegnamenti "critici", ha chiesto ed ottenuto mandato dal CCU di contattare i docenti interessati per segnalare tale criticità e suggerire raccomandazioni funzionali al superamento delle stesse, concordate con la docente Referente per l'Assicurazione della Qualità del CdS (cfr. verbale CCU del 29/01/2020).

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

In considerazione delle azioni di miglioramento attuate e in corso, due aspetti che possono essere rafforzati riguardano a) il miglioramento delle conoscenze in ingresso e il recupero delle carenze; b) l'incremento della mobilità internazionale degli studenti.

OBIETTIVO n.1: Miglioramento delle conoscenze in ingresso e recupero delle carenze

Esaminando la performance del CdS (soprattutto, i risultati dei questionari sulla didattica e dell'indicatore ANVUR iC01), le conoscenze in ingresso rappresentano un elemento di criticità su cui è opportuno intervenire. Il recupero delle carenze, difatti, può essere funzionale tanto al superamento dei singoli insegnamenti "critici", quanto, più in generale, all'aumento dell'acquisizione di CFU e al miglioramento della regolarità della carriera.

Area da migliorare

Potenziamento dell'autovalutazione degli studenti in ingresso, in particolare per gli studenti che hanno ottenuto un voto di diploma inferiore a 70/100.

Recupero delle carenze in ingresso degli studenti, in particolare per gli esami che presentano criticità (ad es. con basso tasso di superamento degli esami).

Azioni da intraprendere

1.a. Creare nel sito web di Dipartimento, nell'area Didattica, Sezione "Requisiti di accesso", un repository contenente: 1) le prove di valutazione delle conoscenze in ingresso, effettuate negli anni precedenti e rivolte agli studenti che hanno ottenuto un voto inferiore a 70/100; 2) il materiale didattico fornito, negli anni precedenti, agli studenti che non abbiano superato la prova di verifica delle conoscenze e che abbiano dovuto recuperare gli obblighi formativi.

1.b. Monitorare gli indicatori che segnalano sia specifiche difficoltà connesse alla preparazione di base degli studenti (Fonte: questionari sulla didattica, item sulle conoscenze di base), sia il tasso di superamento medio degli esami del CdS (Fonte: Monitor Integrato d'Ateneo – MIA).

1.c. Coinvolgere i docenti degli insegnamenti "critici" e i Senior tutor in attività di sostegno per gli studenti, volte al recupero delle eventuali lacune di base e delle difficoltà connesse agli specifici contenuti dell'insegnamento. Tali attività devono contemplare: preparazione/adozione di materiale introduttivo al corso (es. dispense; testi consigliati) da indicare nell'Allegato C; stabilizzazione dell'azione sperimentale di tutorato didattico.

Responsabilità

Presidente del CdS; Referente della Qualità per il CdS L-20; Docenti coinvolti nell'attribuzione e verifica degli obblighi formativi; Docenti degli insegnamenti "critici"

Indicatori di riferimento

Azione 1.a. Indicatore qualitativo: Inserire il materiale relativo ad almeno 3 anni accademici precedenti all'a.a. corrente, entro i tempi prestabiliti.

Azione 1.b. Indicatore qualitativo: Riferire e discutere collegialmente degli indicatori summenzionati in sede di CCU, con cadenza annuale.

Azione 1.c. Indicatore quantitativo iC01 "Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.a.".

Tempi di esecuzione

Azione 1.a. Da implementare entro settembre 2020, in modo da rendere il materiale disponibile per gli studenti immatricolati dell'a.a. 2020/2021.

Azione 1.b. Monitoraggio annuale degli indicatori, prima della compilazione degli Allegati C (marzo/aprile di ogni anno).

Azione 1.c. Monitoraggio annuale dell'indicatore iC01; stabilizzazione dell'azione di tutorato didattico entro l'a.a. 2021/22

OBIETTIVO n.2: Incremento della mobilità internazionale degli studenti

In accordo con il Piano Strategico di Ateneo 2019-2022, l'internazionalizzazione emerge come un elemento di rilievo da potenziare. La promozione di azioni volte ad incentivare la mobilità all'estero degli studenti del CdS deve essere perseguita, anche in vista di un ulteriore miglioramento dei relativi indicatori ANVUR. In particolare, oltre agli accordi già in essere, il CdS sta attivando un accordo Erasmus+ con la facoltà di Scienze Sociali – Institute of Journalism and Media Communication – dell'Università della Slesia a Katowice in Polonia, che offre numerosi insegnamenti in inglese nel campo dei mass-media (<http://english.us.edu.pl/courses-english#wns>). Da una iniziale ricognizione, sono stati individuati alcuni Corsi di Laurea affini al CdS; in particolare: a) Erasmus University di Rotterdam (Olanda), Bachelor in Communication and media (<https://www.eur.nl/en/eshcc/bachelor/international-bachelor-communication-and-media>); b) Università di Utrecht (Olanda), Department of Media and Culture Studies (<https://www.uu.nl/en/organisation/departement-of-media-and-culture-studies/education>); c) Franklin University della Svizzera, Communication and Media Studies (<https://www.fus.edu/academics/undergraduate-programs/majors/communication-and-media-studies>); d) Università Carlos III di Madrid (Spagna), Bachelor in journalism and film, television and media studies (<https://www.uc3m.es/bachelor-degree/journalism-communication>); e) Università di Dunaújváros (Ungheria), Bachelor in Communication and Media (<http://www.uniduna.hu/en/communication-and-media-ba>)

Area da migliorare

Potenziare l'informazione inerente agli accordi di mobilità internazionale già in essere (Programma Erasmus+), che riguardano Corsi di Laurea maggiormente affini al CdS L-20.

Incentivare la partecipazione degli studenti a progetti di mobilità internazionale.

Azioni da intraprendere

2.a. Creare nel sito web di Dipartimento, nell'area Didattica, Sezione "Mobilità Internazionale", materiale informativo inerente ai partner internazionali con cui sono già attivi accordi inerenti al Programma Erasmus+. Le informazioni devono riguardare gli accordi con Corsi di Laurea che presentino maggiori affinità con l'offerta formativa del CdS L-20.

2.b. Sviluppare nuovi accordi Erasmus+ con corsi di Laurea maggiormente affini agli obiettivi formativi del CdS.

Responsabilità

Presidente del CdS; Referente della Qualità per il CdS L-20; Delegata del Dipartimento agli accordi Erasmus (delegata attuale prof.ssa M. Anquetil)

Indicatori di riferimento

Azione 2.a Indicatore qualitativo: Inserire nel sito web di Dipartimento, nell'area Didattica, Sezione "Mobilità Internazionale", il materiale relativo ad almeno 3 sedi di Università straniere, entro i tempi prestabiliti.

Azione 2.B Indicatore qualitativo: Sviluppare almeno due nuovi accordi Erasmus+ tra i corsi di Laurea affini summenzionati

Indicatore quantitativo ANVUR iC10 "Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso".

Tempi di esecuzione

Azione 2.a. Da implementare entro dicembre 2020, in modo da rendere il materiale disponibile per gli studenti immatricolati dell'a.a. 2020/2021

Azione 2.b. Da implementare entro l'a.a. 2021/22

3 – RISORSE DEL CdS

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Obiettivo 1 Raggiungere un maggior livello di raccordo tra studenti, docenti e pta nella gestione dei processi di gestione del CdS (Cfr Riesame ciclico 2015)

Dal riesame ciclico del 2015 è cresciuta l'attenzione verso i processi di assicurazione della qualità del CdS come dimostra la rendicontazione di tutte le attività gestionali svolte all'interno dei verbali del CCU. Tale obiettivo si ritiene raggiunto anche grazie anche ai suggerimenti provenienti dagli organi dell'ateneo PQA e NdV, dai documenti resi disponibili come i manuali per la qualità, dagli incontri formativi svolti con i gruppi AQ dei CdS e al continuo flusso di comunicazione tra i soggetti coinvolti che ha permesso una migliore analisi e rendicontazione delle attività.

Cambiamenti del personale docente dal 2015/16 ad oggi:

Nel periodo intercorso dall'a.a. 2015/16 all'a.a. 2019/20, analizzando l'organizzazione didattica e i docenti di riferimento di ruolo del CdS, si osserva che, allo scopo di garantire il rispetto dei requisiti minimi, tra i docenti di riferimento del corso sono stati

acquisiti professori che afferiscono a Classi del medesimo Dipartimento, ma differenti dalla Classe L-20 o dalla LM-19.

Nel dettaglio, nell'a.a. 2015/16, il personale docente di riferimento del CdS era composto da 11 docenti, di cui 6 ricercatori, 3 professori associati e 2 professori ordinari. Relativamente al settore scientifico-disciplinare, solo 1 docente era affine, mentre i restanti 10 erano di base o caratterizzanti. Tra i 5 professori di ruolo, due risultavano afferenti a classi diverse (1 PO e 1 PA alla classe LM-62). L'anno seguente, 2016/17, i docenti di riferimento erano 12, di cui 7 ricercatori e 5 professori; di questi ultimi, 1 PO e 1 PA afferivano sempre alla classe LM-62. Nell'a.a. 2017/18, si avevano 12 docenti di riferimento, di cui 6 ricercatori, tuttavia con un aumento tra i professori di ruolo di docenti afferenti ad altre Classi del Dipartimento, che da 2 diventavano 3 (2 PO e 1 PA). Nell'a.a. 2018/19, i docenti di riferimento erano 11, di cui 6 ricercatori; tra i 5 professori di ruolo, il numero di docenti afferenti ad altra Classe saliva a 4 (2 PO e 2 PA, di cui uno appartenente ad un SSD affine, afferenti alle classi LM-62 e LM-52). Infine, nell'a.a. 2019/2020, i docenti di riferimento risultano 10, di cui 5 ricercatori; tra i 5 professori di ruolo, 3 afferiscono a classi differenti (1 PO e 2 PA, di cui uno appartenente ad un SSD affine).

Pertanto, pur garantendo sia i requisiti minimi di docenza, sia la quota di 2/3 di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzanti, nel periodo esaminato, la struttura del CdS sembra essersi sostenuta grazie all'inserimento di professori di ruolo afferenti a Classi differenti rispetto a Scienze della Comunicazione. Tale scenario, se perpetrato, potrebbe generare una situazione deficitaria in termini di rappresentanza e di indirizzo, in quanto si tende a ridurre il numero di componenti votanti del CdS in particolare nella componente dei professori a tempo indeterminato. Si segnala inoltre, l'assenza di PO afferenti alle classi di Scienze della Comunicazione e, per quanto riguarda i PA, rispetto ad un nucleo di 5 ricercatori appartenenti a SSD di base e/o caratterizzanti che compaiono come docenti di riferimento del CdS, nell'arco temporale intercorso non si è verificato alcun avanzamento rispetto al ruolo occupato.

Soggetti preposti alla qualità della didattica:

Dal 2017, nel Dipartimento è stata costituita una Commissione di "coordinamento didattico", suddivisa per aree disciplinari (area giuridica, area economica, area storico-filosofica, area socio-politologica, area linguistica) con il compito di coordinare i contenuti delle schede degli insegnamenti (Allegati C) e, quindi, i programmi degli insegnamenti al fine di evitare sovrapposizioni di programmi e facilitare la coerenza tra i contenuti dei programmi e le conoscenze pregresse degli studenti. Inoltre, come già descritto nella sezione 2-b, "Modalità di verifica dell'apprendimento", il CdS ha proceduto alla formalizzazione del processo di monitoraggio degli Allegati C. In particolare, il CdS ha istituito dei gruppi di lavoro che raggruppano docenti di aree disciplinari affini e che sono tenuti ad attuare azioni di monitoraggio e coordinamento tra i propri insegnamenti (cfr. verbali CCU del 25/03/2015, 30/03/2016, 14/03/2017, 9/05/2017, 16/04/2019, 14/05/2019).

Inoltre, dalla relazione tecnica del Nucleo di Valutazione emerge che il Corso di studio presenta una coerenza interna piena e solida. Difatti, la denominazione del corso è chiara e comprensibile allo studente, non è fuorviante o ingannevole ed è pertinente rispetto alla classe. Nel progetto del CdS è presente il riferimento alla consultazione con le organizzazioni rappresentative del mondo del lavoro (cfr. Scheda SUA-CdS, Quadri A1.a, A1.b). Le prospettive (in termini di figure professionali e per la prosecuzione degli studi) sono inserite e coerenti con le esigenze formative. Gli obiettivi di apprendimento sono inseriti e congruenti con gli obiettivi generali.

In occasione dell'audit interno del 19 ottobre 2017 con i referenti del dipartimento SPOCRI, il NdV ha rilevato che non era ancora stato strutturato un monitoraggio costante della produzione scientifica, in particolare focalizzato sulla presenza di inattivi. Il NdV raccomandava pertanto di monitorare la produzione scientifica dei componenti del Dipartimento con cadenza almeno semestrale.

Il documento di programmazione annuale delle attività ricerca del dipartimento SPOCRI per l'anno 2019, approvato dal Comitato Dipartimentale delle Ricerche il 21.02.2019 e discusso nel Consiglio di Dipartimento del 27.02.2019, pone particolare importanza sul fatto che le attività dipartimentali puntino a garantire una buona performance per:

- Produzione scientifica
- Percentuale docenti inattivi (VTR)
- Prodotti con coautore internazionale.

Di conseguenza, il documento segnala come buona pratica l'avvio di una policy per gli inattivi, che da un lato assicura il monitoraggio dei prodotti inseriti in IRIS e dall'altro premia i docenti che pubblicano in sedi prestigiose. Viene apprezzata anche la previsione di momenti di incontro con i Referenti d'area su come migliorare nel complesso la Qualità della Ricerca Dipartimentale. Quale azione di miglioramento (AZIONE 2018.OB3.2), la direzione del dipartimento invia periodiche comunicazioni ai docenti che non hanno inserito le proprie pubblicazioni nel catalogo, con particolare attenzione ai neoassunti, facendo leva sul senso di appartenenza e il senso di emulazione tra docenti. Nell'attuazione di questa Policy, per gli inattivi sono coinvolti anche i referenti d'Area.

Struttura del personale tecnico-amministrativo:

Dalla relazione dell'Ufficio Didattica e studenti SPOCRI-DED presentata al Consiglio di dipartimento del 19 febbraio 2020, emerge che i due Dipartimenti di Scienze politiche e di Economia dispongono insieme di 10 unità di personale tecnico-amministrativo. Si evidenzia come di fronte alla notevole molteplicità e complessità dell'offerta formativa attiva il pta è stato diminuito di una unità di personale affidata e mai integrata; tuttavia, va evidenziato che l'Ufficio Didattica e studenti, pur riscontrando un importante deficit di risorse umane non ha ritenuto utile, in questa fase, avanzare richieste numeriche di PTA.

Esso piuttosto ritiene che tale decisione non procrastinabile richieda un'analisi complessiva e sinergica con gli altri uffici dei due Dipartimenti, alla luce delle esigenze degli stessi e nel rispetto delle necessarie valutazioni relative alle peculiarità del personale in servizio affidato ai diversi uffici (didattica, amministrazione, ricerca).

Strutture e servizi di supporto alla didattica:

Analogamente alle altre strutture dell'ateneo, anche quelle usate per le esigenze del CdS hanno subito danni a causa del terremoto che ha colpito la regione nel 2016. L'entità dei danni è stata valutata dalla commissione tecnica dell'Ateneo e, in occasione del consiglio di dipartimento del 19 febbraio 2020, sono stati presentati i progetti di ristrutturazione, rispetto ai quali si è deliberato nel Consiglio di Dipartimento del 30 aprile 2020.

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Dotazione e qualificazione del personale docente

Numerosità e qualificazione dei docenti:

I docenti risultano adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, visto che la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe (IC08) corrisponde a 8 sul totale di 10. Dal monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza, presentata sui siti dei singoli docenti, risulta valorizzato il legame fra le loro

competenze scientifiche e le rispettive pertinenze rispetto agli obiettivi didattici. Complessivamente risulta buono nel 2018 il rapporto tra studenti regolari/docenti (IC05, 16,8%), un dato positivo se rapportato alla media della stessa area geografica (23,8%) e a quella più generale (30%). Tale trend appare inoltre positivo, considerato che la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per il corso di studio (IC08) è pari all'80%, come anticipato precedentemente, percentuale che è analoga alla media generale degli Atenei non telematici (84,7%). Nella relazione annuale 2019 del Nucleo di Valutazione, è stato ritenuto soddisfacente anche il rapporto di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19). Lo stesso vale per il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza (iC27) e per il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza (iC28). I dati sono tratti dalla Scheda di monitoraggio 2019, discussa e approvata dal CCU nella seduta del 22.10.2019.

Produzione scientifica dei docenti:

Come si evince dalla Relazione annuale sulle attività di ricerca del dipartimento SPOCRI per l'anno 2018 (approvata dal Comitato Dipartimentale della Ricerca del 16.01.2019 e dal Consiglio di Dipartimento del 12.02.2019), relativo all'azione 3.2: consolidare e/o aumentare il numero e la qualità di articoli pubblicati su riviste nazionali/internazionali di chiara fama. Consolidare e/o aumentare il numero e la qualità dei contributi scientifici pubblicati in volumi, il numero di docenti inattivi al 31 dicembre 2018 è di 5 unità, mentre nel 2017 (primo anno di monitoraggio) era di 17, il che indica un trend molto positivo, visto che l'obiettivo prefissato era di ridurre il numero di docenti inattivi a meno di 10. Va comunque evidenziato che il lavoro di pubblicazione dei prodotti della ricerca si concretizza spesso in tempi più lunghi rispetto lunghi rispetto alla cadenza annuale. Inoltre, la percezione dei docenti è che il tempo che intercorre tra la consegna di un lavoro e la sua pubblicazione è aumentato negli ultimi 5 anni. In particolare, ciò avviene per le riviste in fascia A. Questo incide sui conteggi indicati sopra. Un altro aspetto da tenere in debita considerazione nella lettura dei dati è il cambiamento della composizione del Dipartimento dal 2014 ad ora: il numero complessivo dei docenti e ricercatori è diminuito. Una lettura più coerente dei dati dovrebbe tenere conto solo degli ultimi tre anni. In tale arco temporale è evidente che il crollo di alcuni indicatori è meno drammatico di quanto avvenuto in cinque anni. Infine, una certa parte dei docenti è stata coinvolta in procedure di abilitazione fino al 2017, elemento questo che ha costituito una spinta eccezionale ad aumentare il numero e la qualità delle pubblicazioni fino a quell'anno.

L'attività di ricerca dei docenti può essere monitorata anche sull'House organ del Dipartimento (dal quale non solo si evince la numerosità e la collocazione editoriale delle pubblicazioni, ma anche la partecipazione dei docenti a convegni), nonché dai dati della VTR (sistema di valutazione triennale della ricerca interna all'ateneo per l'assegnazione dei fondi) e VQR che indicano un miglioramento della produzione scientifica. Inoltre, vengono proposti insegnamenti in forma di laboratori, coordinati tra titolari e docenti di riferimento, miranti al coinvolgimento diretto degli studenti nell'attività didattico-scientifica.

Metodologie didattiche:

La promozione di metodologie didattiche innovative, volte al superamento della didattica frontale come metodo prevalente di erogazione degli insegnamenti e al potenziamento dell'apprendimento critico, costituisce un obiettivo a cui l'Ateneo ha riservato una speciale attenzione, sia in occasione degli Stati generali, nella giornata focalizzata sul tema "Scompaginare la didattica" (cfr. Piano strategico di Ateneo), sia in un progetto dedicato "PRO 3 – Progetto di Ateneo per l'innovazione della didattica", a cui hanno partecipato alcuni docenti del CdS (proff. A. Bertolazzi, R. Bongelli, R. Car, A. Cegolon). Il progetto PRO 3 ha previsto una formazione mirata sulle metodologie didattiche più innovative, attraverso alcuni seminari e la fruizione di materiali attraverso una piattaforma. Inoltre, ogni singolo docente ha applicato in via sperimentale tali metodologie nei propri insegnamenti, documentando nella suddetta piattaforma le attività implementate e l'esito. In seguito, l'Ateneo ha istituito il Teaching & Learning Lab (TLL), costituito da un gruppo di lavoro a cui partecipano i docenti delegati alla didattica di ciascun Dipartimento. Tre le azioni del TLL: è compresa la formazione dei nuovi docenti, in coerenza con le attività del Progetto di Ateneo per l'innovazione della didattica, di cui alla Programmazione Triennale (PRO3) 2016-2018 (cfr. verbale del Senato Accademico del 22/10/2019).

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

Strutture e servizi di supporto:

Il Corso di studi si avvale delle aule del Dipartimento di Scienze politiche, della Comunicazione e delle Relazioni internazionali, condividendole con gli altri corsi di studio afferenti al medesimo Dipartimento e delle aule interdipartimentali messe a disposizione dall'Ateneo. Inoltre, nel Polo Pantaleoni sono a disposizione una videoteca e le aule multimediali dotate di software dedicati a specifiche attività connesse con gli insegnamenti del CdS, riservati ad attività che stimolano l'interesse dello studente all'apprendimento supportato da tecnologie informatiche e multimediali. Docenti e studenti si appoggiano per lo più alle risorse bibliotecarie della Biblioteca di Scienze della Comunicazione e della Biblioteca di Studi su Mutamento Sociale, Istituzioni Giuridiche e Comunicazione, nonché alla biblioteca d'Ateneo (Palazzo del mutilato) e alle risorse telematiche reperibili tramite le credenziali dell'Ateneo.

In merito alla ristrutturazione post-terremoto, il piano di ristrutturazione delle strutture a disposizione del CdS danneggiate nel terremoto del 2016 è stato presentato dal responsabile dell'ufficio tecnico dell'Ateneo al Consiglio di Dipartimento di 19 febbraio 2020 e discusso ed approvato dal Consiglio di Dipartimento del 30 aprile 2020.

Strutture per la didattica a distanza:

Oltre alla didattica in presenza, il CDS eroga un servizio aggiuntivo di didattica a distanza. I docenti, con il supporto tecnico di una tutor di pluriennale esperienza, predispongono e caricano materiali dedicati per gli studenti iscritti secondo questa modalità sulla piattaforma OLAT (<https://didattica.unimc.it/dmz/>). La tutor, oltre a coordinare il lavoro dei singoli docenti, depositare e aggiornare le risorse didattiche, si occupa di coadiuvare gli studenti. Tuttavia, l'importanza assegnata a modalità più innovative e interattive per la didattica in presenza pone delle difficoltà di natura tecnica relative al coordinamento delle esigenze della didattica in presenza con quella a distanza, in particolare la qualità delle registrazioni audio delle lezioni in presenza che vengono custodite sulla piattaforma OLAT. Le metodologie di apprendimento della didattica on-line sono state vagliate nell'incontro sulla didattica innovativa del 19.06.2019 presso il Rettorato con il responsabile del progetto di ateneo PRO3 di didattica innovativa prof. Pier Giuseppe Rossi. Quale azione di miglioramento è stato concordato l'acquisto di nuovi strumenti di registrazione delle lezioni, con i quali sarà possibile soddisfare sia le necessità tecniche richieste per una didattica più interattiva e meno statica con gli studenti presenti in aula sia garantire un costante livello di qualità del suono per gli studenti on-line che fruiranno delle registrazioni da casa. L'acquisto della nuova strumentazione è stato concordato per l'inizio dell'anno accademico 2020/21.

Organizzazione del personale tecnico-amministrativo:

Per quanto concerne il personale tecnico-amministrativo, bisogna rilevare che non esiste un documento di programmazione del loro lavoro, corredato da responsabilità e obiettivi, coerentemente con l'offerta formativa del CdS. Tale assenza appare critica in riferimento alla richiesta avanzata nella relazione dell'Ufficio Didattica e studenti SPOCRI-DED e presentata al Consiglio di

dipartimento del 19 febbraio 2020, di svolgere un'analisi complessiva e sinergica con gli altri uffici dei due Dipartimenti alla luce delle esigenze degli stessi e nel rispetto delle necessarie valutazioni relative alle peculiarità del personale in servizio affidato ai diversi uffici (didattica, amministrazione, ricerca). La redazione di un documento di programmazione del lavoro del pta risulterebbe quindi un primo passaggio finalizzato alla richiesta di potenziare il personale pta dedito ai compiti riguardanti anche il presente CdS di una unità.

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

OBIETTIVO n.1: Potenziamento del corpo docente afferente alle Classi di Scienze della Comunicazione

Area da migliorare

In considerazione delle osservazioni emerse nella sezione 3a, il potenziamento del corpo docente afferente alle Classi del CCU (PO e PA) appare un'esigenza reale del CdS sia in termini di indirizzo che di copertura delle ore di didattica. Ad esempio l'avanzamento di ruolo di ricercatori appartenenti a SSD di base o caratterizzanti amplierebbe la copertura di ore di insegnamento, che al momento sono erogate a titolo oneroso, superando il limite delle ore di didattica obbligatorie. Infatti, richiamando la relazione della Commissione istruttoria in merito alla programmazione biennale discussa nel CCD dell'8/05/2019, si evidenzia che "particolare attenzione si auspica venga rivolta ai SSD presenti nei corsi di laurea (triennale e magistrale) di Scienze della Comunicazione, in ragione della carenza di professori di ruolo, della circostanza, in particolare, che il corso di laurea triennale ha conosciuto negli ultimi anni il favore degli studenti e che il carico didattico è stato finora garantito dall'impegno – al di là dell'obbligo – dei ricercatori, attivi anche sul fronte della ricerca".

Azioni da intraprendere

Presentare motivata richiesta al CCD, sulla base del fabbisogno dell'offerta didattica del CdS, per l'acquisizione e la progressione di carriera del personale docente.

Responsabilità

Consiglio Unificato delle Classi in Scienze della Comunicazione.

Tempi di esecuzione

Richiesta da formalizzare al Direttore del Dipartimento entro dicembre 2020.

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CdS

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Dall'ultimo riesame ciclico, il CdS ha profuso un notevole sforzo allo scopo di consolidare il miglioramento delle sue azioni di monitoraggio e revisione, oltretutto superare alcune criticità emerse durante la visita della CEV nell'aprile 2015.

Il CdS, dando seguito alla raccomandazione dalla CEV relativa alla necessità di analizzare e rendere visibili i risultati emersi dalla rilevazione delle opinioni degli studenti, disaggregati per singolo insegnamento (AQ5.D.1), ha messo in atto alcune azioni che hanno permesso di superare questa criticità. In particolare, nel corso dell'a.a. 2016/2017 e poi dell'a.a. 2017/2018 le opinioni degli studenti sono state oggetto di apposita valutazione e discussione in sede di CCU (Cfr. Verbali CCU del 01/02/2017 e del 12/09/2018). L'approccio è stato duplice: i questionari degli studenti sono stati analizzati e valutati sia in forma aggregata, sia in forma disaggregata – per singolo insegnamento –, con apposito materiale (slide) predisposto e diffuso in sede di CCU. Nel corso della discussione, dopo attenta analisi per individuare le cause dei (marginali) problemi riscontrati, si è proceduto ad avanzare proposte, approvando adeguate misure correttive. A tale scopo, il CdS ha anche organizzato una "giornata della trasparenza" (10/03/2016), finalizzata a presentare agli studenti i dati emersi dai questionari e gli interventi correttivi.

Inoltre, per gli anni a.a. 2015/16, a.a. 2016/17, a.a.2017/18 e a.a. 2018/19, i questionari compilati dagli studenti hanno formato oggetto di valutazione disaggregata da parte della Commissione paritetica del Dipartimento SPOCRI. Tale valutazione, presentata in sede di CCU, ha costituito un momento di ulteriore riflessione in merito alle esigenze manifestate dagli studenti ed alle azioni richieste al CdS (Cfr. Verbali del 14/03/2017, 07/03/2018, del 29/01/2020).

In particolare, il CdS ha analizzato, sempre in forma disaggregata, gli esiti delle rilevazioni delle opinioni degli studenti. Tale analisi si è svolta all'interno dei CCU del 1 febbraio 2017, del 12 settembre 2018 e del 29 gennaio 2020, ed ha tenuto specificamente conto delle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ).

I dati raccolti attraverso un'apposita banca dati di ateneo (cd. MIA) sono stati consultati attraverso un'interrogazione puntuale su singoli corsi del CdS L20 da parte del responsabile della qualità (fino al 2019, prof. Simone Calzolaio), autorizzato dal Presidente del CdS (prof. Maurizio Ciaschini).

In particolare, la discussione in sede di CCU si è articolata seguendo i seguenti step:

- descrizione delle caratteristiche del sistema di raccolta e estrapolazione dei dati;
- descrizione del quadro - positivo - emerso dalla valutazione degli studenti e delle medie per ciascun descrittore, in termini sia aggregati che disaggregati per singolo insegnamento;
- descrizione dei singoli punti di forza emersi dalle valutazioni degli studenti per ciascun descrittore;
- proposta delle azioni di consolidamento di ciascun punto di forza;
- descrizione delle "criticità relative" (il Corso di laurea L-20 non presenta delle criticità oggettive: nessun corso e nessun dato aggregato su singoli descrittori è sotto la media dei 6/10. Per questo si è ritenuto opportuno utilizzare l'espressione "criticità relative", con cui si fa riferimento alle medie più basse ottenute dal Corso di laurea L-20 in riferimento a singoli descrittori rispetto agli altri. La criticità relativa, pertanto, viene fissata attorno ad una media di 7/10);
- proposta di azioni correttive in riferimento alle criticità relative;
- descrizione dei suggerimenti proposti dagli studenti e comparazione rispetto alla descrizione generale delle valutazioni degli studenti;
- verifica della coerenza delle azioni di consolidamento e delle azioni correttive rispetto ai suggerimenti degli studenti;
- analisi e descrizione disaggregata delle valutazioni degli studenti (attraverso apposite slides recanti grafici con l'individuazione delle valutazioni degli studenti anche per ciascun insegnamento).

A completare questo processo di accountability, il Presidente del CdS e la Direttrice hanno promosso incontri con singoli docenti per affrontare con loro le criticità relative emerse con riferimento ai loro corsi.

Infine, si segnala che, a seguito delle analisi condotte sui questionari compilati dagli studenti, il CdS ha costituito un organismo interno, la Commissione di coordinamento didattico (Verbale CCU 09/05/2017), composto da alcuni docenti del CdS (area Economica: la prof.ssa Rosita Pretaroli; area delle Scienze Umane: la prof.ssa Ramona Bongelli; area sociologica: le prof.sse Bertolazzi e D'Ambrosi; area letteraria: il prof. Rondini). La misura si è resa necessaria anche in risposta alla raccomandazione della CEV rivolta ai docenti del CdS di esplicitare più chiaramente nelle schede dei singoli insegnamenti le modalità di svolgimento degli esami (AQ5.B4). La Commissione di coordinamento didattico è stata chiamata a svolgere la funzione di controllo della qualità degli allegati C prima della pubblicazione, sia per i docenti di ruolo che per quelli a contratto. L'esito di questa azione correttiva è stato soddisfacente, come dimostra il giudizio positivo espresso dagli studenti sulla chiarezza delle informazioni concernenti il programma degli insegnamenti e le modalità di esame, nonché sul superamento delle sovrapposizioni dei programmi di insegnamento tra diversi corsi (si veda Verbale CCU del 12/09/2018).

In occasione della visita di aprile 2015, la CEV aveva suggerito di attuare un monitoraggio più efficace degli stage e di mantenere un maggiore controllo sul momento di contatto tra gli studenti e le realtà dove attivare lo stage (v. raccomandazione AQ5.E.1). Il CdS ha accolto questo suggerimento, perfezionando la modalità di svolgimento dello stage curriculare.

È stato modificato l'art. 7 dell'allegato B – Linee Guida delle attività di Stage presso Aziende o Enti del Regolamento del corso di studi (Verbale CCU del 09/03/2016). Attraverso questa modifica, in particolare, sono state istituite le figure dei tutor accademici per area disciplinare e del delegato al placement. I primi debbono validare la coerenza del progetto formativo sottostante lo stage con gli obiettivi formativi del corso di studio al quale lo studente è iscritto, nonché la qualità dell'esperienza di stage attraverso il monitoraggio annuale dei questionari compilati da stagisti e aziende ospitanti insieme al delegato al placement. Allo stesso tempo, i tutor accademici rappresentano una figura di raccordo tra le aziende e gli studenti. Sono, infatti, i tutor a segnalare i nominativi delle aziende che manifestano interesse per l'inserimento di stagisti provenienti dai corsi in Scienze della Comunicazione. Nello specifico, viene invitata l'azienda a stipulare la convenzione con l'Ateneo passando dall'ufficio stage nel caso in cui non sia già un'azienda partner e, in seguito, la richiesta del profilo ricercato ai fini dello stage viene girata dall'ufficio comunicazione del corso di studio alla mailing list di tutti gli studenti iscritti.

La lista dei tutor accademici del corso di laurea L-20 (e della LM-19) viene nominata ogni anno e pubblicata nel sito di Dipartimento alla pagina: <http://spocri.unimc.it/it/didattica/stage-e-tirocini>.

Il delegato al placement, prof. Andrea Cegolon, invece, svolge una funzione di collegamento tra studente e tutor accademici. Tale compito prevede, infatti, di indirizzare lo studente verso il tutor accademico dell'area disciplinare pertinente con la proposta di stage. Al referente placement, inoltre, spetta il monitoraggio annuale dei questionari degli stage compilati dagli studenti in itinere in via facoltativa e, obbligatoriamente, alla fine dello stage.

I questionari compilati dai tutor aziendali, inoltre, vengono analizzati dal delegato al placement e discussi all'interno del Comitato di Indirizzo (si veda punto 4b) al fine di identificare eventuali lacune nelle competenze dei profili formati ed apportare le relative modifiche, se necessario, all'offerta formativa. In base alle ultime rilevazioni (si veda scheda SUA-CdS 2019) le aziende ospitanti esprimono una generale soddisfazione per i tirocini: quasi nel 70% dei casi esse ritengono che le funzioni e i compiti svolti dallo/dalla stagista siano stati congruenti con il progetto formativo sottostante lo stage. Tra i punti di forza nella preparazione dello studente, i tutor aziendali apprezzano in particolare le competenze relazionali e comunicative, nonché le conoscenze disciplinari (teoriche), mentre rilevano margini di miglioramento nelle competenze pratiche/laboratoriali (si veda quadro 4b al riguardo).

In sintesi la modifica dello stage curriculare ha prodotto i seguenti risultati positivi:

- fluidità nella procedura di avvio dello stage;
- maggiore sinergia tra azienda e università nella definizione del progetto formativo sottostante lo stage;
- verifica da parte dei tutor accademici e del delegato al placement sulla qualità delle esperienze fatte dagli stagisti.

Tali risultati trovano conferma dall'analisi periodica dei questionari degli stage compilati dagli studenti in cui si rileva una sostanziale soddisfazione per l'esperienza fatta (si veda Report accompagnamento al lavoro nel periodo 2017-19, allegato al verbale CCU del 29/01/2020).

Entrambe le raccomandazioni della CEV ad oggi si ritengono superate, ma necessitano di un monitoraggio continuo (cfr. quadro 4c).

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Contributo dei docenti e degli studenti

In occasione delle adunanze del Consiglio Unificato delle Lauree in Scienze della comunicazione (L-20) e Comunicazione e culture digitali (LM 19), sono previsti momenti di confronto tra i docenti afferenti alla Classe, i rappresentanti degli studenti e i docenti a contratto. I rappresentanti degli studenti si esprimono e si fanno portavoce degli studenti del CdS, sia all'interno delle adunanze del Consiglio, sia in momenti a loro dedicati come ad esempio accaduto nei focus group costituiti nel 2017 e 2018 e coordinati da alcuni docenti membri della CPDS, prof.sse Ramona Bongelli e Alessia Bertolazzi, con la finalità di valutare la qualità complessiva dell'offerta formativa e della didattica del CdS (cfr. relazione annuale delle CPDS del 2017 e del 2018). I rappresentanti degli studenti sono altresì coinvolti nella Commissione pratiche studenti del CdS, oltre ad avere una presenza nella Commissione Paritetica Docenti-Studenti. Si segnala, inoltre, che eventuali segnalazioni e reclami da parte degli studenti vengono anche gestiti e monitorati a livello centrale, su base annuale, dal PQA.

I momenti di confronto tra i docenti del CdS avvengono nel corso della discussione sia dei punti all'Ordine del giorno prestabiliti sia delle nei "varie ed eventuali", al termine della riunione, una volta esauriti i punti previsti dall'Ordine del giorno. Le problematiche e i suggerimenti vengono documentati nei verbali e, laddove possibile, viene proposta una programmazione temporale per le eventuali azioni da intraprendere. Ad esempio, nel caso di alcuni interventi di revisione del percorso formativo della L-20 effettuati nell'ultimo quinquennio, le proposte hanno avuto un seguito attuativo. Prima si è proceduto a raccogliere, poi, vagliarle, quindi a decidere collegialmente sulle azioni da intraprendere (cfr. Verballi CCU del 16/12/2016, del 14/03/2017 e del 7 marzo 2018).

In merito alla programmazione didattica, la crescente esigenza di condivisione logistica tra gli insegnamenti dei CdS afferenti al Dipartimento ha creato alcune difficoltà sia agli studenti che ai docenti. Il problema era come definire con chiarezza gli appelli di esame. Per questo, i Presidenti dei CdS hanno proposto di allineare i calendari didattici dei CdS, non solo uniformando le date di

inizio e di fine delle lezioni del primo e del secondo semestre, ma anche le date degli appelli di esame (si veda Verbale CCU del 14/03/2017). Una volta andata a regime, tale standardizzazione si è dimostrata una scelta proficua. Ha di fatto semplificato l'attività di coordinamento del personale tecnico-amministrativo, ma anche agevolato docenti e studenti. Il CdS, inoltre, ha messo a fuoco questioni di ordine eminentemente didattico: promuovere occasioni permanenti di riflessioni condivise tra i docenti volte ad analizzare la qualità dell'offerta didattica; definire la dote di conoscenze e competenze possedute dagli studenti al termine del loro ciclo di studi; monitorare gli strumenti di verifica dei risultati degli apprendimenti attesi. Lo studio di fattibilità degli obiettivi elencati è stato affidato ad un'apposita Commissione di coordinamento didattico (cfr. quadro 4-a). Tale organismo svolge attività di monitoraggio dei programmi didattici per aree disciplinari al fine di tenere alto il livello della qualità didattica ed organizzativa. In particolare, per evitare il rischio di lacune in tematiche o macrotematiche e l'eventualità di sovrapposizioni tematiche, un vigilante controllo viene previsto per la compilazione degli allegati C prima della loro pubblicazione (cfr. Verbale CCU 09/05/2017).

La rilevazione delle opinioni degli studenti viene effettuata in occasione dell'aggiornamento della Scheda SUA-CdS, e in altri momenti dell'anno, come al termine dell'a.a. e in occasione della ricezione del Rapporto annuale della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, come già descritto nel quadro 4a. L'esito delle opinioni degli studenti delinea un quadro positivo delle prestazioni del CdS sia per quanto riguarda l'offerta e le modalità della didattica, sia per il rapporto degli studenti con i docenti. In particolare, gli studenti nel corso dei focus group costituiti in occasione della relazione CPDS 2018 hanno dimostrato di apprezzare la multidisciplinarietà e l'attenzione sia alle nuove tecnologie sia al settore dei media del CdS. Inoltre, come azioni di miglioramento, segnalano un rafforzamento delle competenze linguistiche e un maggiore collegamento tra teoria e prassi negli insegnamenti (Cfr relazione CPDS 2018). Per quanto riguarda, invece, l'analisi dei questionari sulla valutazione della didattica nel triennio che va dall'a.a. 2016/17 al 2018/19, nessun corso e nessun dato aggregato su singoli descrittori è sotto la media dei 6/10. Nelle valutazioni degli studenti rappresentano punti di forza (con medie superiori a 8/10):

- la reperibilità del docente per spiegazioni e chiarimenti;
- la coerenza tra i contenuti didattici delle lezioni e il programma del corso dichiarato nella pagina web del docente;
- il rispetto degli orari di lezione;
- la chiarezza nelle modalità di definizione degli esami (solo per gli studenti frequentanti).

Leggermente inferiori al valore medio calcolato per tutti i CdS del Dipartimento, ma comunque vicini ad un valore medio di 8/10 sono risultati:

- la capacità del docente di stimolare e motivare l'interesse dello studente verso la disciplina;
- la chiarezza espositiva del docente.

Riguardo agli insegnamenti dove i valori, in relazione a questi due indicatori, sono inferiori alla media di Dipartimento, i docenti titolari sono stati invitati ad integrare durante le lezioni differenti metodologie didattiche, compatibilmente con le specificità della singola disciplina. Nel documento "Vademecum Allegato C", inviato a tutti i docenti prima della compilazione del syllabus, si elencano alcune possibili modalità di svolgimento della didattica finalizzate ad incrementare negli studenti la partecipazione attiva e l'interesse verso la materia (ad es. esercitazioni in aula, lavori di gruppo, interventi programmati degli studenti sotto la supervisione del docente, interventi di esperti, ecc.) (cfr. Verbale CCU del 29/01/2020). Al riguardo, si segnala che nell'a.a. 2018/19 alcuni docenti del CdS hanno partecipato al progetto d'Ateneo PR03 volto a promuovere metodologie di didattica innovativa, da affiancare a quella tradizionale frontale. Come rendicontato nel corso di un incontro in Rettorato del 19/06/2019, presieduto dal responsabile del progetto, prof. Rossi, il bilancio dell'iniziativa è stato soddisfacente ed ha permesso ai docenti dei diversi Dipartimenti coinvolti di sperimentare azioni innovative, come ad es. classi rovesciate ed esperienze laboratoriali. Tali iniziative hanno prodotto significativi risultati in termini di: una maggiore motivazione da parte degli studenti, un loro maggiore coinvolgimento e una valutazione dei risultati di apprendimento migliorata.

Come già segnalato nella sezione 2-b del presente Riesame, la "criticità relativa" più marcata, invece, è legata alla domanda "Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?". In questo caso la media è risultata al di sotto di quella del Dipartimento, sia per gli studenti frequentanti, sia per gli studenti non frequentanti. Al riguardo la Commissione di Coordinamento didattico, ha proposto, come azione di miglioramento rivolta agli insegnamenti che riscontrano una problematicità specifica su questo indicatore, di indicare uno o più testi introduttivi e propedeutici alla disciplina nell'Allegato C dell'insegnamento (Sezione: "Testi consigliati" e "Informazioni aggiuntive"). Inoltre, considerata l'attivazione di servizi di tutorato didattico, finanziati attraverso il progetto POT, è stato suggerito di coinvolgere i senior tutor fin dall'inizio delle lezioni, allo scopo di proporre esercitazioni e altre attività di supporto allo studio agli studenti nei quali siano evidenti carenze nella preparazione di base e/o nell'approccio ad una specifica materia (si veda Verbale CCU del 29/01/2020; per approfondimenti, si rimanda alla sezione 2-b).

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

In relazione alla raccomandazione della CEV di sviluppare "un confronto sistematico con gli interlocutori esterni in relazione all'efficacia del percorso formativo proposto, valorizzando feedback provenienti dai tutor aziendali degli stagisti" (AQ5.E.1), il CdS ha messo in atto una serie di azioni per coinvolgere attivamente gli stakeholder.

In tal senso le interazioni con gli interlocutori esterni, come già descritto nel quadro 1a, sono avvenute sia attraverso la somministrazione di un questionario online redatto dal PQA e rielaborato da un gruppo di docenti del CdS (nello specifico proff. Alessia Bertolazzi, Ramona Bongelli, Lucia D'Ambrosi, Giacomo Gistri, Rosita Pretaroli, Andrea Cegolon), sia con incontri in presenza con alcuni stakeholder, operanti a livello regionale, nazionale ed internazionale (si veda verbali CCU del 09/03/17 e del 07/03/2018). Tali iniziative sono state finalizzate alla discussione sull'offerta formativa e sugli sbocchi occupazionali del corso di studio. Le consultazioni hanno coinvolto in entrambe le occasioni stakeholder differenti, sia tra le realtà aziendali presso le quali gli studenti svolgono lo stage curriculare, sia tra altre aziende comunque rappresentative degli stessi settori di interesse per gli sbocchi professionali del CdS.

La valutazione espressa dagli interlocutori esterni sul CdS durante le consultazioni è stata complessivamente positiva: gli obiettivi formativi sono stati giudicati congruenti e appropriati alle richieste provenienti dal mondo del lavoro, così come sono stati molto apprezzati i laboratori professionalizzanti e le attività di stage obbligatorie. Gli stakeholder hanno suggerito di rafforzare la buona prassi, già avviata da alcuni docenti del CdS, di invitare rappresentanti del mondo del lavoro a tenere seminari su case-study. A livello di corso di studio si è dato seguito ad alcune di queste sollecitazioni. Allo scopo sono stati coinvolti gli stakeholder nell'ambito della ordinaria attività didattica dei singoli insegnamenti, attraverso appositi seminari e iniziative laboratoriali, liberamente organizzati dai docenti. L'obiettivo di questi incontri è quello di consentire agli studenti, grazie all'interazione dei docenti con gli stessi stakeholder, di sperimentare direttamente lo stretto legame sussistente fra attività didattica impartita e dinamiche lavorative. Tra gli incontri organizzati si ricordano:

-11/10/2018, "Web e comunicazione sportiva on-line. Nuovi linguaggi e nuove icone del racconto sportivo" (Marino Bartoletti, Angelo Carotenuto (La Repubblica), Federico Militello (OA Sport), Daniele Bartocci (Gazzanet), Roberto Monzani (Inter Media House), Francesca Cipolloni (giornalista Sir-RnS));

-11/10/2018, "Comunicare lo sport attraverso la radio: parole e stili", (Francesco Adornato, Marco Ardemagni (conduttore radiofonico RAI), Riccardo Cucchi, Francesco Repice (Rai Sport), Gerardo De Vivo (Agenzia Area), Gianluca Teodori (RDS), Dario Ricci (Il Sole 24 Ore-Radio24), Francesca Cipolloni (giornalista Sir-RnS));

-29/10/2018, "Promozione e Strategie della salute" con Alessia Bertolazzi, Ramona Bongelli, Lucia D'Ambrosi, Lucia Piccinini (Associazione per il disagio psicologico e i disturbi alimentari), Linda Lombi, Dott. Felice Sapone (Asur Civitanova Marche);

-26/03/2019, "Comunicare le elezioni europee attraverso i media digitali", organizzata in collaborazione con lo Europe Direct Regione Marche (con Barbara Fioravanti (Direct Regione Marche), Marisa Celani (Europe Direct Regione Marche) e Stefano Campanari (Scambieuropei e European Elections Young Multiplier));

-9/05/2019, "Atleta Azienda: comunicazione, pianificazione e gestione finanziaria nel mondo dello sport professionistico" (con Giacomo Gistri e Michele Scarpeccio (Next Life)).

Le valutazioni degli stakeholder, formulate durante gli incontri pubblici e nei questionari, sono state inoltre alla base della decisione del CdS di istituire un Comitato di indirizzo (inizialmente composto da i proff. Simone Calzolaio, presidente, Alessia Bertolazzi, membro, Lucia D'Ambrosi, membro, Andrea Cegolon, membro, Rosita Petraroli, membro, cfr. verbale del 09/05/2017), finalizzato a:

- mantenere e sviluppare i rapporti con gli stakeholder, in modo mirato e sistematico;
- individuare gli sbocchi professionali del CdS.

Sulla base dei compiti assegnati al Comitato di indirizzo si è provveduto a produrre una prima indagine a cura della prof.ssa Alessia Bertolazzi, esposta in sede di CCU del 24/10/2018, in cui è stata presa in considerazione la figura professionale del tecnico di marketing, profilo classificato dall'ISTAT ed inserito nella SUA-CdS della cl. L-20, indirizzo comunicazione d'impresa. Tale analisi ha mostrato dati significativi, in linea con le professionalità richieste dal mercato e con quanto prepara il CdS ad operare nel seguente settore per incrementare nei laureati specifiche conoscenze e competenze. Le fonti consultate sono state: ISFOL - Professioni, Occupazione, Fabbisogni <http://professionioccupazione.isfol.it/>; Excelsior Unioncamere <https://excelsior.unioncamere.net/>; ISTAT Rilevazione continua sulle forze di lavoro.

Nel gennaio del 2020 (vedi Verbale CCU del 24/03/2020) sono stati nominati i nuovi componenti del Comitato di indirizzo, tra i docenti del CdS (Proff. Giacomo Gistri, presidente CCU, Alessia Bertolazzi, responsabile qualità per la L-20, Simone Calzolaio, responsabile qualità per la LM-19, Andrea Cegolon, delegato placement). Al fine di sviluppare maggiori sinergie con il contesto produttivo nazionale e il territorio, oltre a svolgere le sistematiche consultazioni con le parti sociali interessate, il Comitato di Indirizzo, come previsto nella riunione del 18 luglio 2018, è stato integrato con alcuni soggetti provenienti dal mondo del lavoro che già collaborano con il CdS, tra quelle ospitanti gli stagisti (Francesco Cardinali titolare Agenzia pubblicitaria ADVcreativi (Ancona); Alessandro Caporaletti, giornalista de "Il Resto del Carlino"; Carlo Boldrini, titolare dell'Agenzia di Comunicazione PIL Associati (sedi Milano e Civitanova Marche); Sara Pagnanelli, Vice Presidente Esecutivo Roi Group Srl (divisione Roi Edizioni). Agli stakeholder sono stati aggiunti anche i rappresentanti degli studenti delle due Classi Unificate L-20 e LM-19, Davide Sterpi e Natascia Carafa.

In sintesi si ritiene che il CdS abbia ampiamente superato la criticità rilevata dalla CEV attraverso le seguenti azioni:

- somministrazione ad alcune aziende ospitanti gli studenti in stage di questionari volti a valutare l'efficacia dell'offerta formativa del CdS;
- incontri in presenza finalizzati ad ottenere un feedback dagli interlocutori esterni sull'offerta formativa e sugli sbocchi occupazionali del corso di studio;
- analisi dei questionari compilati dai tutor aziendali alla fine dello stage (si veda quadro 4a);
- coinvolgimento nel Comitato di indirizzo di alcuni stakeholder, comprese alcune realtà aziendali ospitanti gli stagisti;
- la partecipazione di alcuni interlocutori esterni ad attività seminariali e laboratoriali organizzate da docenti del CdS.

Interventi di revisione dei percorsi formativi

Nell'ottica di un miglioramento dell'offerta formativa del CdS in Scienze della comunicazione nell'ultimo quinquennio si sono effettuati due interventi di revisione del CdS anche per dar seguito ai feedback ricevuti nelle consultazioni con le parti sociali e con gli studenti. Nello specifico si tratta di:

- modifica dell'ordinamento didattico, elaborata nel 2017 e entrata in vigore nell'a.a. 2017/18;
- riorganizzazione delle attività didattiche, effettuata nel 2017 e entrata a regime nell'a.a. 2018/19

In merito al primo punto, il lavoro di modifica è stato avviato su indicazione della Direttrice del Dipartimento, all'epoca prof.ssa Elisabetta Croci Angelini, e della prof.ssa Lucia D'Ambrosi, all'epoca referente della qualità del CdS. L'elaborazione si è resa necessaria anche in seguito al confronto, impostato con le parti sociali consultate, formalizzato tenendo conto delle verifiche, amministrative e normative, svolte dagli uffici della didattica. In particolare, il CdS, in risposta al suggerimento, espresso sia dagli studenti nei focus group di valutazione dell'offerta formativa (vedi relazione CPDS del 2018) sia dalle parti sociali durante gli incontri in presenza, di rafforzare le competenze linguistiche nell'offerta formativa, in seno del CCU ha avanzato la proposta di allargare il novero degli insegnamenti delle lingue straniere, inserendo il francese (L-LIN/04 Lingua e cultura francese - Lingua francese). Nella stessa sede, inoltre, è stato deciso di fornire la possibilità agli studenti di caratterizzare i propri percorsi formativi, approfondendo le proprie inclinazioni linguistico-letterarie o storico-politiche, scegliendo tra l'insegnamento SPS/03, storia delle istituzioni politiche e della cittadinanza, o l'insegnamento di L-FIL-LET/10, Lingua letteraria e linguaggi settoriali (Cfr. Verbal CCU del 16/12/2016 e del 14/03/2017).

In un secondo momento, a seguito dell'incontro con gli stakeholder avvenuto in data 13 dicembre 2017, e sulla base dei feedback provenienti dalle parti consultate, il CdS ha riorganizzato le attività didattiche. Nello specifico si è provveduto, a partire dall'a.a. 2018/19, ad anticipare l'insegnamento di Psicologia del linguaggio e della comunicazione, afferente al SSD M-PSI/01 di Psicologia generale, al secondo anno del piano di studi, e, contestualmente, a posticipare il corso di Psicologia sociale M-PSI/05 dal secondo al terzo anno. Tutto ciò è specificamente documentato nel Verbale dell'incontro con gli stakeholder del 13 dicembre 2017 e nella conseguente decisione del CCU di cui al punto 5 del verbale del 7 marzo 2018.

OBIETTIVO n.1: miglioramento dell'occupabilità dei laureati del CdS in relazione all'evoluzione del mercato del lavoro**Area da migliorare**

compiere un'indagine organica sugli sbocchi occupazionali del CdS, che includa un'analisi di tutte le figure professionali che il CdS forma, oltre al tecnico di marketing già oggetto di una precedente indagine condotta nel 2018 (si veda Verbale del CCU del 24/10/2018).

Azioni da intraprendere

- a) approfondire la coerenza dei profili culturali in uscita con l'effettiva potenzialità occupazionale dei laureati del CdS;
- b) svolgere appositi studi e analisi di dati al riguardo. Tali attività di analisi dovrebbero tenere conto di eventuali documenti elaborati del gruppo di lavoro della Conferenza dei Presidi, Presidenti e Direttori di strutture didattiche e Corsi in Scienze della Comunicazione. Lo scopo è individuare punti di forza, criticità e prospettive di sviluppo nell'offerta formativa dei Corsi di laurea in Scienze della Comunicazione in Italia.

Responsabilità

sarà cura del Comitato di indirizzo redigere un report dettagliato sull'efficacia esterna dell'offerta formativa, analizzandone i suoi sbocchi occupazionali.

Tempi di esecuzione

il report verrà presentato e discusso in sede di CCU entro Marzo del 2021

OBIETTIVO n.2: monitoraggio delle qualità degli stage curriculari**Area da migliorare**

mantenere una costante attenzione sulla qualità dell'esperienza degli stagisti, attraverso la verifica della congruità degli stage effettuati rispetto al progetto formativo compilato ex ante tra studente, tutor accademico e tutor aziendale.

Azioni da intraprendere:

- a) analizzare i questionari compilati dagli studenti alla fine dello stage, estrapolando i dati dal portale di Ateneo MIA;
- b) redigere un report in cui vengano rilevati i punti di forza ed eventuali criticità, sulla base delle opinioni espresse dagli stagisti.

Responsabilità

sarà cura del delegato al placement compiere il monitoraggio sugli stage curriculari.

Tempi di esecuzione

il report sull'esperienza degli stage verrà presentato e discusso in sede di CCU annualmente.

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI**5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME**

Sebbene il presente quadro non fosse previsto al momento della stesura dell'ultimo Rapporto di Riesame Ciclico, a decorrere dal 2013 il CdS ha svolto, come previsto, il Riesame Annuale e, a partire dall'a.a. 2016-17, le Schede di Monitoraggio Annuali che lo hanno sostituito. Nello specifico, dalla discussione in CCU delle schede di monitoraggio si rileva come il dato più critico inerente al CdS, per come emerge dall'analisi degli indicatori, sia quello riguardante l'internazionalizzazione. La percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari, sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso, risulta nel 2016 in linea rispetto all'anno precedente (3,2% nel 2016, 3,4% nel 2015), ma registra un calo significativo confrontato con il 2014 (15,7%).

Come azione di miglioramento è stata proposta di discutere il dato con la prof.ssa Mathilde Anquetil, delegata Erasmus, e concordare le azioni di supporto da mettere in campo dal CdS (cfr verbale CCU 24 ottobre 2018). Tali azioni sembrano aver avuto effetto in quanto nel 2017, l'indicatore iC10 è ritornato al valore del 2014 (15,1%), fino a crescere nel 2018 al 18,1%, dato superiore alla media nazionale e della macroregione.

L'attività descritta è documentata dai seguenti verbali del CCU: 5 dicembre 2017; 24 Ottobre 2018; 22 ottobre 2019.

Per un quadro più preciso, si rimanda alla sezione 5b in quanto riporta un'analisi dei vari indicatori, disaggregati per categoria (didattica, internazionalizzazione, percorso di studio e regolarità delle carriere, soddisfazione e occupabilità, consistenza e qualificazione del corpo docente), in ottica longitudinale.

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI**Indicatori relativi alla didattica**

Gli indicatori relativi alla didattica riguardano due aspetti generali connessi al CdS: da un lato, la regolarità delle carriere, dall'altro, l'efficacia del CdS nel garantire un'offerta didattica centrata sullo studente e pertinente agli obiettivi formativi del corso.

Per quanto riguarda il primo aspetto, la performance del CdS appare positiva. L'indicatore iC01 "Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare" risulta in crescita: si passa dal 46,9% del 2014, al 50,3% del 2018. Confrontando l'indicatore con gli Atenei nazionali e della macroregione, il risultato del CdS è però leggermente inferiore per gli anni presi in esame, soprattutto se si considerano tutti gli Atenei (ad es. nel 2018, il valore a livello nazionale supera quello del CdS di 9,6 punti percentuali).

L'indicatore iC02 "Percentuale di laureati entro la durata normale del corso" fa riscontrare una situazione nettamente positiva, sia in termini assoluti, sia relativi. Per il CdS, l'indicatore è in forte crescita: prendendo come anno base il 2014 (indicatore pari al

40,6%), nel 2018 vi è stato un incremento rilevante (indicatore pari al 64%). In termini relativi, dal 2015, il CdS ha una performance migliore rispetto agli atenei nazionali e della macroregione (nel 2018, l'indicatore si ferma rispettivamente al 60,3% e al 53,5%). Anche per quanto concerne l'erogazione di un'attività didattica che metta al centro lo studente, si riscontra una situazione favorevole. Difatti, l'indicatore iC05 "Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)" registra una situazione molto positiva per il CdS, in cui c'è un rapporto sostenibile tra numero di studenti e numero di docenti, tale da permettere un'efficace cura dello studente. L'indicatore è in lieve crescita dal 2014 e tende a stabilizzarsi per gli anni dal 2016 al 2018, intorno al valore di 17. Questo rapporto è inferiore sia agli atenei della macroregione (nel 2018 è pari a 24), sia agli Atenei nazionali (nel 2018 è 30,1); per di più, per entrambi i raggruppamenti, questo rapporto è costantemente in aumento dal 2014.

Rispetto all'attinenza dell'offerta formativa con gli obiettivi del corso, l'indicatore iC08 "Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento" è in generale positivo. Esso risulta stabile (intorno al 90%) fino al 2018, anno in cui l'indicatore scende all'80%. Quest'ultimo valore è leggermente inferiore alla media degli atenei della macroregione (stabile dal 2014 tra l'89 e il 90%) e degli Atenei nazionali (dal 2015, piuttosto stabile intorno all'85%).

Infine, un altro indicatore compreso in questa sezione riguarda la "Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni" (iC03). Per il CdS, questo indicatore presenta un andamento altalenante per il periodo 2014-2018: se nel 2014 il valore è pari al 21,5%, nel 2017 scende al 10,4%, per risalire al 13,8% nel 2018. L'indicatore appare inferiore al livello riscontrato su base nazionale (27,9%, nel 2018) e macroregionale (28% nel medesimo anno). La minore attrattività di studenti provenienti da altre regioni può essere spiegata tanto da eventi contingenti (ovverosia gli eventi sismici del 2016), quanto da condizioni strutturali di mobilità che rendono l'Ateneo maceratese più difficilmente raggiungibile da studenti di altre regioni, che tendono così a preferire altri Atenei.

Indicatori di internazionalizzazione

Gli indicatori riguardanti l'internazionalizzazione mostrano, in generale, un trend positivo, anche se lasciano spazio a margini di miglioramento.

Il primo indicatore che segnala una situazione di incremento della mobilità degli studenti del CdS è l'iC10 "Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso". Nel 2014, il valore era attestato al 15,7%, mentre negli anni 2015 e 2016 la proporzione di CFU acquisiti all'estero si è ridotta (rispettivamente 3,4% e 3,2%). Nel 2017, l'indicatore è ritornato al precedente valore (15,1%), fino a crescere nel 2018 al 18,1%. Osservando gli altri Atenei, tra il 2014 e il 2018, nella macroregione l'indicatore è stabile tra il 10 e l'11 per mille, poi cresce nel 2018 fino al 15,2%; a livello nazionale, invece, l'indicatore oscilla tra l'11 e il 12 per mille. Pertanto, l'indicatore per il CdS, almeno a partire dal 2017, registra una performance migliore rispetto ad altri Atenei.

Invece, il successivo indicatore – iC11 "Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero" segnala un andamento instabile, indirizzato però verso un leggero decremento. Nel 2014, il valore è pari a 153,8%, nel 2015 scende a 43,5%, nel 2016 risale a 166,7%, nel 2017 scende a 41,7%, fino al 2018 in cui si attesta a 62,5%. Considerando il 2018, quest'ultimo valore risulta mediamente inferiore sia rispetto agli Atenei della macroregione (80,7%, valore in calo rispetto agli anni precedenti), sia come media nazionale (84,8%, anche in questo caso in calo).

Pertanto, per il CdS, in generale aumentano i CFU ottenuti all'estero, ma sono pochi gli studenti ne acquisiscono almeno 12 (che, quindi, riescono a sostenere in media due o più esami).

Infine, un indicatore che rimanda ad una scarsa attrattività del CdS per gli studenti stranieri è l'iC12 "Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero". Se nel 2014, vi erano 4 studenti su 93 ad aver acquisito il titolo precedente all'estero (indicatore pari a 43,0%), nel 2018, su 138 iscritti, nessuno studente ha ottenuto il diploma all'estero. A livello nazionale, il valore è attestato intorno al 25 per mille. Chiaramente, oltre ad essere sensibile a specifiche dinamiche migratorie che vanno mutando nel tempo, tale indicatore riflette il fatto che i corsi di laurea impartiti completamente in lingua italiana hanno una minore attrattività verso gli studenti stranieri.

Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere

Gli indicatori riguardanti il percorso e la regolarità delle carriere mostrano, in generale, un trend positivo, anche se lasciano spazio a margini di miglioramento.

Molto buono risulta il dato relativo agli avvisi di carriera al primo anno (indicatore iC00a) con 138 studenti nel 2018, 32 studenti in più rispetto al 2016 e 3 in più rispetto a 2017. Esiste tuttavia uno scarto negativo rispetto alla media della stessa area geografica (190) o di quella nazionale (230).

Positivo risulta anche il trend di crescita del numero di immatricolati puri (indicatore iC00b) che si iscrivono per la prima volta alla L-20, con 100 immatricolati nell'anno 2018 (7 in più rispetto all'anno 2017 e 23 in più rispetto al 2016). Da segnalare tuttavia che, seppur nello stesso anno il dato risulti inferiore a confronto con la media generale di immatricolazioni degli Atenei non telematici su base nazionale (187) e della stessa area geografica (152), si registra, nel triennio 2016-2017-2018, un buon trend di crescita (23 studenti in più).

In generale il numero di iscritti (indicatori iC00d, iC00e) risulta pari a 384 studenti (di cui 304 regolari ai fini del CSTD), un dato in crescita considerato che nel 2017 si segnalavano 335 studenti iscritti (di cui 261 regolari) e nel 2016 305 studenti (di cui 238 regolari).

In generale, la percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso (indicatore IC22) risulta piuttosto soddisfacente: nel 2017 il 33,3% (un solo punto % in meno rispetto alla media della stessa area geografica e circa il 10% in meno di quella nazionale). Tale dato risulta leggermente inferiore rispetto al 2016 (37,3%), ma è nettamente superiore al 2015 (23,8%). Da considerare anche che la percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno è del 77% nel 2018 (indicatore IC 21) e che tale dato è leggermente inferiore rispetto alla media degli atenei della stessa area geografica (81%) e nazionale (85%). Inoltre solo il 3% di immatricolati prosegue la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (indicatore IC23). Tale dato, stabile nel triennio, risulta in linea con la percentuale della stessa area geografica (4,1%) e nazionale (3,3%).

In diminuzione rispetto al 2014 risulta la percentuale di abbandoni del CdS nel proseguimento della carriera di due anni contigui (indicatore iC24): siamo passati dal 51,1% (2014) al 39,1% (2018). Nel triennio preso in esame (2016-2017-2018), la percentuale degli abbandoni risulta in linea con il dato della stessa area geografica e nazionale.

Soddisfazione e occupabilità

La percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (indicatore iC25) è molto positiva. Dal 2016 al 2018 si è attestata su livelli almeno pari al 90%, un dato che si è mantenuto superiore, nei tre anni considerati, sia a quello dell'area geografica sia a quello nazionale.

Per quanto concerne gli indicatori riferiti all'occupazione dei laureati, l'indicatore iC06 "Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita" sembra piuttosto stabile.

Tranne un aumento nel 2016 (44,4%), per gli anni 2017 e 2018, i laureati occupati ad un anno dalla laurea sono rispettivamente il 37,5% e 37,9%. Questi valori sono leggermente inferiori rispetto agli Atenei nazionali e della macroregione, i quali tra il 2017 e 2018 segnalano comunque una lieve decrescita del tasso di laureati occupati (ad es., a livello nazionale, nel 2017 gli occupati a un anno dalla laurea erano il 46,8%, mentre nel 2018 erano il 42,4%).

Allo stesso modo, l'indicatore iC06BIS "Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita" riflette il medesimo scenario, ovvero una decrescita rispetto al 2016 e una situazione stabile per gli anni 2017 e 2018 (i valori sono rispettivamente 41,7%, 33,3% e 34,5%). In termini relativi, gli Atenei nazionali e della macroregione mostrano una lieve decrescita dell'indicatore, anche se i valori sono mediamente tra 3 e 6 punti percentuali superiori a quelli registrati dal CdS. L'indicatore iC06TER "Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto" segnala che il tasso di occupazione per i laureati da un anno che non proseguono gli studi è buono e si attesta intorno al 60%, con poche differenze tra il CdS e gli altri Atenei. Tuttavia, mentre gli Atenei nazionali e della macroregione segnalano dal 2015 un lieve aumento, per il CdS il dato è in leggera diminuzione dal 2016.

Consistenza e qualificazione del corpo docente

Per quanto riguarda il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (iC27) e il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (iC28), bisogna innanzitutto rilevare un distacco dalla media degli atenei sia della nostra area geografica, sia a livello nazionale, che rivela una maggiore cura per lo studente rispetto agli altri atenei, pur in presenza di un costante aumento di studenti iscritti. Difatti, nel periodo 2014-2018, il numero complessivo degli studenti iscritti è cresciuto con costanza, salendo da 242 a 384. In particolare, esso è andato crescendo ad un ritmo maggiore rispetto all'aumento del numero complessivo dei docenti (pesato per ore docenza). Di conseguenza, nel medesimo periodo l'indicatore iC27 è salito con costanza e, benché il dato per 2018 sia soddisfacente (32,7%), se il trend si confermasse negli anni successivi bisognerebbe considerare l'adozione di interventi di miglioramento. Lo stesso non vale però per l'indicatore iC28, che si è mantenuto relativamente stabile dal 2014 ad oggi, poiché l'aumento del numero dei docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) è stato tempestivamente adeguato al tasso di crescita degli studenti iscritti al primo anno.

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

In considerazione dell'importanza strategica per l'Ateneo dell'internazionalizzazione dell'attività formativa e dei percorsi di studio dei propri studenti (cfr. Piano Strategico di Ateneo 2019-2022), nonché degli indicatori ANVUR relativi all'internazionalizzazione che rilevano margini di miglioramento per il CdS, il Gruppo di riesame reitera l'obiettivo "Incremento della mobilità internazionale degli studenti", già indicato nella sezione 2-c (OBIETTIVO n. 2). La finalità che il CdS si propone di raggiungere è quella del rafforzamento della mobilità internazionale degli studenti e, conseguentemente, del miglioramento dei suddetti indicatori ANVUR. Per le azioni da intraprendere e l'articolazione temporale si rimanda quindi alla sezione 2-c.

[Torna all'INDICE](#)